



ISTITUTO COMPRENSIVO “FOSCOLO- GABELLI”



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2013/2014

Via C. Baffi n. 2/4 – 71121 Foggia

Tel. 0881 743522 – fax 0881 712334 –
e mail: fgic86100g@istruzione.it

C.M. FGIC86100G – C.F. 80030630711
PEC: fgic86100g@pec.istruzione.it

Sito web: smsfocolofg.it

P. O. F.

INDICE

Premessa	3
Contesto Culturale e Risorse Socio- Economiche	4
Dati informativi	6
La struttura e gli spazi della scuola	7
Area dell'Organizzazione	9
<i>Organigramma</i>	9
<i>Piano Annuale e Risorse Finanziarie</i>	10
<i>Formazione delle classi e assegnazione dei docenti alle classi</i>	10
<i>Calendario Scolastico</i>	11
<i>Formulazione orario</i>	11
Offerta Formativa	13
<i>Linee di impegno</i>	13
<i>Scelte didattiche</i>	13
<i>Finalità generali dell'azione educativa</i>	13
<i>Obiettivi Formativi</i>	14
<i>Progetto formativo</i>	15
<i>Aspetti principali che caratterizzano l'offerta formativa</i>	16
VALUTAZIONE DEL PROCESSO EDUCATIVO	16
STRATEGIE EDUCATIVE	19
INTEGRAZIONE SCOLASTICA	20
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	23
DISAGIO SCOLASTICO	24
ALUNNI STRANIERI	25
Scuola dell'Infanzia	26
<i>Finalità generali del processo educativo</i>	26
<i>Il Processo di Apprendimento</i>	26
<i>Campi di esperienza</i>	27
<i>Linee d'impegno della Scuola dell'infanzia</i>	27
<i>Continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria</i>	28
<i>La Scuola Primaria</i>	29
<i>Poli Formativi della Scuola Primaria</i>	30
<i>Livelli e responsabilità della/ nella progettazione del curriculum</i>	30
<i>Obiettivi Formativi</i>	31
La Scuola Secondaria di I Grado	32
<i>Linee culturali, educative metodologiche e operative</i>	32
<i>Assi Culturali</i>	33

P. O. F.

<i>Assi Formativi</i>	33
<i>Assi Tematici</i>	33
<i>Assi Metodologici</i>	33
<i>Aree disciplinari - obiettivi di apprendimento</i>	34
PRIMA LINGUA STRANIERA- Inglese	36
SECONDA LINGUA STRANIERA- Francese	37
INDIRIZZO MUSICALE	44
Ampliamento dell'Offerta Formativa	47
<i>Area dei Progetti</i>	48
<i>Corsi di aggiornamento per docenti e Personale ata</i>	50
<i>Collegamenti con il territorio</i>	50
<i>Valutazione del POF</i>	50
A P P E N D I C E	
Regolamento di Istituto	
<i>Capo I</i>	53
<i>Capo II- Organizzazione dell'Istituto</i>	53
<i>Capo III- Organizzazione degli Organi Collegiali misti</i>	53
<i>Capo IV- Modalità Esecutive</i>	57
<i>Art.13- Vigilanza sugli alunni</i>	58
<i>Art.14- Ritardi, uscite anticipate, giustificazione delle assenze</i>	59
<i>Art. 17- Infrazioni Disciplinari e Provvedimenti</i>	60
<i>Art.21- Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi</i>	61
<i>Art.24 - Visite e viaggi di istruzione:</i>	62
<i>Art.25 - Norme di carattere tecnico- amministrativo</i>	63
<i>Capo V - Varie</i>	63
Carta dei Servizi	
Principi fondamentali	64
<i>Principi ispiratori del servizio scolastico</i>	64
<i>Area didattica</i>	65
7.15- ORGANI COLLEGIALI E LORO COMPETENZE	68
<i>Servizi amministrativi</i>	69
<i>Condizioni ambientali della Scuola</i>	70
<i>Procedure dei reclami e valutazione del servizio</i>	70

P. O. F.

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale che ogni Scuola formula per rendere esplicita la sua identità culturale e progettuale agli utenti quali genitori, alunni, enti del territorio e comunità locale.

Il POF, infatti, contiene la progettazione educativa curricolare, extracurricolare ed organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della sua autonomia (*art.3 del D.P.R 275/99- Regolamento dell'autonomia scolastica*).

Il Piano dell'Offerta Formativa va inteso come strumento di documentazione e di progettazione in continua revisione, aperto al contributo di tutti e soggetto ad una costante verifica.

I docenti e gli operatori scolastici, le famiglie, gli studenti, la comunità possono proporre, nell'ottica migliorativa, suggerimenti, modifiche e/o integrazioni a tale percorso, realizzando così una positiva e responsabile collaborazione con la scuola.

Il POF viene aggiornato ogni anno ed ogni volta che risulti necessario. La parte che di anno in anno subisce le più importanti modifiche è quella relativa all'ampliamento dell'offerta formativa e il piano annuale delle attività riferito: alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti, alle collaborazioni esterne, all'utilizzazione delle risorse finanziarie, all'organizzazione dei servizi parascolastici, all'organizzazione dei laboratori rispetto agli obiettivi didattici, all'aggiornamento del personale.

IL P.O.F.

È sintesi di quanto sia desiderabile realizzare in una istituzione scolastica attenta ai processi socio-economici e culturali in atto nel territorio.

È proposta formativa globale che la scuola sottopone all'utenza, articolata tanto sul versante delle attività propriamente didattiche (curricoli disciplinari, percorsi aggiuntivi, obiettivi, metodologie), quanto su quello della organizzazione, che rende possibile la realizzazione di tali attività o il loro adattamento sulla base delle richieste dell'utenza (orari, sistemi e strumenti di valutazione ...).

È libro delle Regole, per gli operatori e gli utenti della scuola, ed il quadro di riferimento degli impegni assunti, cioè delle scelte culturali, formative, organizzative e operative che caratterizzano la nostra scuola.

È strumento per i docenti che va nella prospettiva di colmare il divario tra la progettualità didattica e i risultati effettivamente conseguiti

È la caratterizzazione della nostra scuola che si cimenta quotidianamente con le normali problematiche dell'«istruzione» coniugate con quelle dell'«educazione» nel senso più lato, affrontando anche le problematiche più complesse e più strettamente connesse alle situazioni territoriali e del quartiere, quali:

- la dispersione
- l'insuccesso scolastico
- l'inserimento di soggetti svantaggiati
- l'intercultura.

Contesto Culturale e Risorse Socio- Economiche

L'Istituto comprensivo "Foscolo & C.", per effetto della "Razionalizzazione della rete scolastica del Comune di Foggia" (delibera n. 20 del 18/01/2013 della Regione Puglia, rettificata con delibera n. 53 del 29/01/2013) ha mutato nuovamente il suo assetto: all'I.C. "U. Foscolo", costituita dalla scuola secondaria di I grado, dalle scuole dell'infanzia e primaria di B.go Cervaro, dalla scuola dell'infanzia di B.go Incoronata e dal plesso di B.go Segezia (infanzia, primaria e I Grado), è stata aggregata la Scuola "Gabelli" di Foggia comprendente la sede di via Capezzuto (infanzia e primaria) e la sede di via Nedo Nadi (infanzia). La denominazione attuale dell'I.C. è "Foscolo- Gabelli- B.go Segezia- B.go Cervaro- B.go Incoronata".

La scuola secondaria di primo grado "Ugo Foscolo" è nata nel 1973 come undicesima scuola media di Foggia e ha assunto il nome del grande poeta nel 1980. Essa sorge a Foggia nella zona compresa tra il quartiere Rione dei Preti, ubicato ai margini di Borgo Croci, e il Rione Candelaro, ubicato alla periferia nord della città. La zona è uno dei centri più densamente abitati della città di Foggia.

Il plesso di Borgo Segezia è collocato in un edificio di epoca fascista sito sulla piazza principale del borgo. È costituito dalla scuola dell'infanzia (due sezioni), dalla scuola primaria (tre classi e una pluriclasse – terza e quarta) e da una sezione di scuola secondaria di primo grado (tre classi). L'utenza proviene dalle campagne vicine al Borgo e la maggior parte degli allievi utilizza il servizio riservato alle scuole dal Comune di Foggia. Attualmente l'edificio è in fase di ristrutturazione e le classi operano presso la sede dell'I.C. "De Amicis- Altamura" di via Petrucci – Foggia, e tutti gli allievi utilizzano il servizio di Scuola Bus del Comune di Foggia.

La sede di Borgo Cervaro sorge nel borgo omonimo a circa dieci chilometri dalla città, in direzione Sud, quasi al centro del Tavoliere. Essa accoglie prevalentemente alunni provenienti da famiglie di operai e agricoltori. Anche questi allievi utilizzano il servizio Scuola- bus del Comune di Foggia.

La sede della scuola dell'infanzia di Borgo Incoronata è di recente costruzione ed è stata da poco ristrutturata. Essa è sita nella frazione di Borgo Incoronata, zona rurale a 10 chilometri da Foggia, ed è raggiungibile, in direzione Sud, dalla SS 16 per Bari. I piccoli allievi sono sempre accompagnati a scuola dai genitori.

La scuola Primaria e dell'Infanzia "A. Gabelli" è situata nella zona più antica di Foggia, "Borgo Croci", in un contesto socio/ culturale ed economico assai deprivato e con problemi di microcriminalità. Il quartiere ha una popolazione costituita in gran parte da braccianti, operai, piccoli artigiani, molti disoccupati. Si registra inoltre la presenza di alcune famiglie Rom e di altre di etnie. Il grado di istruzione è piuttosto basso, con punte di analfabetismo nella popolazione più anziana. Ciò, unito ai problemi economici causati dalla mancanza di un lavoro stabile, fa sì che buona parte dei genitori non dia alla scuola, e all'istruzione in genere, il giusto valore, favorendo in tal modo i fenomeni di dispersione e di assenteismo. Il grado di istruzione è medio basso. L'edificio, sito in Via Capezzuto, non è lontano dal centro ed è ben collegato alle principali vie di comunicazione urbane ed extra urbane. I collegamenti con i mezzi pubblici sono in linea generale compatibili con gli orari delle attività didattiche. Gli studenti Rom utilizzano il servizio di trasporto messo a disposizione dal Comune di Foggia

Il plesso di via Nedo Nadi (scuola dell'Infanzia) è inserito nel quartiere "Biccari" con un contesto socio-economico più tranquillo. Sono, comunque, presenti famiglie Rom, pur se in misura minore rispetto alla sezione di via Capezzuto. L'attuale crisi economica ha fatto, inoltre, registrare situazioni difficili anche in questa zona. Il Plesso accoglie un'utenza domiciliata nelle immediate vicinanze della scuola, e, comunque, i bambini, per la loro tenera età, sono sempre accompagnati dai genitori.

P. O. F.

La scuola in tutte queste realtà, molto variegata per condizioni socio- economiche ed etniche, deve, comunque, assolvere principalmente alla funzione storica di <<educazione>>, combattendo la dispersione scolastica e valorizzando le capacità di ognuno, non solo attivando strategie educative sempre più individualizzate, ma impegnandosi a promuovere la formazione di una cultura volta alla valorizzazione della scuola quale fulcro vitale per la formazione del futuro cittadino .

*“Ciò che un giovane deve domandare alla scuola è **di esser messo in grado che la scienza la cerchi e la trovi lui**. Perciò la scuola è un laboratorio, dove tutti sieno compagni nel lavoro, maestro e discepoli, e il maestro non esponga solo e dimostri, ma cerchi e osservi insieme con loro, sì che attori sieno tutti, e tutti sieno come un solo essere organico, animato dallo stesso spirito.*

*Una scuola così fatta non vale solo ad educare l'intelligenza, ma, ciò che è più, **ti forma la volontà**.*

*Vi si apprende la serietà dello scopo, la tenacia de' mezzi, la risolutezza accompagnata con la disciplina e la pazienza, **vi si apprende innanzitutto ad essere un uomo**.*

Francesco De Sanctis”

Dati informativi

Sede centrale: via Carlo Baffi, 71121 Foggia. ☎ 0881-743522

Sede di Borgo Segezia: ☎ 0881-880479

Sede di Borgo Cervaro: ☎ 0881-682404

Sede di Borgo Incoronata: ☎ 328-9295476

Sede centrale Gabelli: Via Capezzuto, 1, 71121 Foggia ☎ 0881 742579/ 741220

Sede di via Nedo Nadi, 1 Foggia: ☎ 0881 713141

Codice istituto: FGIC86100G

C.F. 80030630711

Posta certificata: fgic86100g@pec.istruzione.it

Email: fgic86100g@istruzione.it

Sito web: www.smsfoscolofg.it

POPOLAZIONE SCOLASTICA: Anno Scolastico 2013/2014 (alla data del 19/11/2013)

Alumni e classi	Classi	Alumni	H	Stranieri
Scuola dell'Infanzia "Gabelli" via Capezzuto	5	97	1	5
Scuola dell'Infanzia "Gabelli" via Nedo Nadi	2	36	0	3
Scuola dell'Infanzia – Borgo Incoronata	1	22	1	7
Scuola dell'Infanzia – Borgo Segezia	2	31	0	4
Scuola dell'Infanzia – Borgo Cervaro	1	13	0	2
Scuola Primaria "Gabelli"	18	411	30	26
Scuola Primaria – Borgo Segezia	4	40	1	11
Scuola Primaria – Borgo Cervaro	2	25	1	5
Scuola Secondaria di I Grado "U. Foscolo"	27	607	28	11
Scuola Secondaria di I Grado – sede di Borgo Segezia	3	41	1	3
TOTALI	65	1323	63	77

PERSONALE

Dirigente Scolastico: prof.ssa Maria Grazia Nassisi

Docenti:

- A tempo indeterminato full time n. 101
- A tempo indeterminato part time n. 2
- A tempo determinato (30 giugno) n. 0
- A tempo indeterminato di Sostegno n. 25
- A tempo determinato di Sostegno n. 8
- A tempo indeterminato di Religione n. 2
- A tempo determinato di Religione n. 3

TOTALE n. 141

A.T.A.

D.S.G.A n. 1

Assistenti Amm.vi

A tempo indeterminato n. 6

P. O. F.

A tempo determinato	n. 1
Collaboratori Scolastici	
▪ a tempo indeterminato	n. 14
▪ a tempo determinate	n. 1
TOTALE	n. 23

La scuola si avvale anche della collaborazione del medico scolastico, dr. Felice Scirpoli per la scuola Primaria, e delle vigilatrici sanitarie, sig.ra. Giovanna Pintus e sig.ra Rosanna Perrone, rispettivamente per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di I Grado.

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico:

Lunedì – Mercoledì - Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00

Il Dirigente Scolastico riceve nei giorni:

Lunedì – Mercoledì - Venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30

salvo impegni istituzionali

La struttura e gli spazi della scuola

La sede centrale, **Scuola Secondaria di I grado “U. Foscolo”** sita in via C. Baffi, dispone di:

- Un auditorium per rappresentazioni teatrali, balletti, saggi corali, conferenze, dibattiti, incontri con esperti e per quant’ altro si ritenga opportuno organizzare;
- Ventisette aule destinate alla didattica
- Cinque ambienti destinati ad attività direttive ed amministrative
- Sala docenti
- Biblioteca
- Infermeria
- Archivi
- Sala audiovisivi
- Due palestre attrezzate
- Due laboratori multimediali
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio di ceramica
- Laboratorio artigianale
- Campi esterni per attività sportive.

La sede della **scuola “Gabelli”** (infanzia e primaria), sita in via Capezzuto, dispone di:

- Ventitre Aule
- una Sala mensa
- un Laboratorio multimediale
- una Biblioteca, con funzioni anche di laboratorio di scienze
- Vari strumenti multimediali

P. O. F.

- una Palestra
- una Sala docenti, utilizzata anche come aula di sostegno
- Ampio cortile
- Teatro
- Ufficio Dirigente scolastico
- Ambulatorio medico
- Nella sezione dell'infanzia l'ampio ingresso è attrezzato per attività ludiche comuni

La sede di **Via Nedo Nadi** (scuola dell'infanzia) dispone di:

- due Aule con annessi ripostigli
- una Sala mensa, con ripostiglio
- un Laboratorio di informatica
- Ampio ingresso salone per attività ludiche
- Ampio giardino

La sede di **Borgo Segezia** dispone di:

- Due aule per la scuola dell'infanzia site al piano inferiore
- Quattro aule per la scuola primaria al primo piano
- Tre aule in allestimento per la scuola secondaria di primo grado
- Un laboratorio di informatica
- Un'aula adibita a magazzino
- Un'aula adibita a portineria
- Un cortile

La sede di **Borgo Cervaro** dispone di:

- tre aule al piano inferiore per la scuola dell'infanzia, di cui un'aula per inglese e attività motorie e un'aula per attività ludiche
- tre aule al primo piano per la scuola primaria
- una biblioteca

La sede di **Borgo Incoronata** dispone di:

- tre aule che vengono adibite, a seconda dei bisogni dei bambini, a sala merenda, sala ricreazione e sala didattica

Area dell'Organizzazione

Organigramma

STAFF DIRIGENZIALE- Dirigente Scolastico (Maria Grazia Nassisi); Collaboratori del D.s.: per la scuola Secondaria di I Grado (Michela Di Pumpo e Francesco Paolo Lepore), per la scuola Primaria dell'Infanzia (Filomena Paoletti, Anna Maria Pavoni). Per le Funzioni Strumentali sono state interessate due aree, assegnate ad entrambi gli ordini di scuola e precisamente: Area sostegno docenti suddivisa in: F1 "Ampliamento offerta formativa" (Primaria-Maria Acconciaioco, Secondaria Maria Costanza Cedola e Marialuisa Palumbo), F2 "Sito WEB" (Leonardo Marcantonio) e F3 "Valutazione" (Teresa Torregrossa); Area sostegno alunni suddivisa in F4 "Alunni diversabili" (Primaria- Clara Patt, Secondaria Gabriella D'Arcangelo) e F5 Orientamento e continuità (Primaria- Maria Dolores Cerro e Gaetana Danza, Secondaria Benvenuto Massimo, Bellino Lorenza, De Lisi Marialuigia, Russo Angela).

RESPONSABILI DI PLESSO n.5 Filomena Paoletti (collaboratore del D.s. e responsabile della plesso Gabelli), Noemi Biscotti, sezione di via Nedo Nadi, Rocco Antonio Maruotti plesso B.go Segezia, Brigida Todisco plesso B.go Cervaro, Monja Selano plesso B.go Incoronata.

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI- n. 4 docenti effettivi (Primaria- Filomena Paoletti e Rosalia Conte, Secondaria- Marta Costa, A. Maria Quitadamo) e n. 2 supplenti (Primaria- Maria Acconciaioco, Secondaria- Michelina Sansone).

ORARIO DOCENTI n. 2

PRESIDENTI CONSIGLI DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE- n. 6

COORDINATORI DI CLASSE- con funzioni anche di segretario n. 54

COORDINATORI DIPARTIMENTI n. 4

COMMISSIONE ELETTORALE n. 2 docenti, n.1 ATA

COMMISSIONE RETI n. 6

COMMISSIONE ED. ALLA LEGALITÀ n. 2

COMMISSIONE ELETTORALE n. 2 docenti, n.1 ATA

COMMISSIONE RETI n. 6

COMMISSIONE ED. ALLA LEGALITÀ n.. 2

RESPONSABILI BIBLIOTECA n. 4

RESPONSABILI AULE SPECIALI n. 3

RESPONSABILE RAPPORTI ENTI ESTERNI n.1

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE n. 1 (personale esterno: ing. Giuseppe Iannelli) coadiuvato da due coordinatori interni (Primaria- Maria Giardino, Secondaria- Francesco Paolo Lepore).

RESPONSABILI PRONTO SOCCORSO n. 3

ADDETTI ANTI INCENDIO n. 3

ADDETTI EVACUAZIONE n. 14

ADDETTI ASSISTENZA PORTATORI DI HANDICAP n. 6

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA n. 1

AREA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI TECNICI E GENERALI: Direttore dei s.g.a. Maria Libera Prezioso; Sostituto del D.s.g.a. Talia Maria Eva; Gestione del Personale Talia Maria Eva; Gestione Contabile Carosielli Anna; Gestione Personale Infanzia e Primaria Tanzi Maria Assunta; Gestione Personale Secondaria I grado Mazzardo Domitilla; Gestione Alunni Secondaria I grado Scillitani Anna Maria; Gestione Alunni Infanzia e Primaria Carrozzoli Alessandra; Gestione affari generali, protocollo, gestione patrimonio Vitella Alfonso.

Piano Annuale e Risorse Finanziarie

Il Piano annuale, redatto in collaborazione tra il Dirigente scolastico e il Direttore dei servizi generali ed amministrativi, viene presentato alle Organizzazioni Sindacali, esposto - nelle linee significative - alle componenti scolastiche e approvato, su indicazione della Giunta Esecutiva, dal Consiglio d'Istituto, previo parere di conformità dei Revisori dei conti. In esso sono descritte le attività previste sulla base delle risorse finanziarie disponibili, suddivise in:

- Avanzo di amministrazione presunto
- Finanziamenti dello Stato
- Finanziamenti dalla Regione
- Finanziamenti da Enti locali
- Finanziamenti U.E.
- Contributi da privati

Formazione delle classi e assegnazione dei docenti alle classi

La formazione delle prime classi è regolata dai seguenti criteri:

- composizione eterogenea delle classi in relazione al sesso;
- aggregazione, nella stessa classe, di gruppi di alunni provenienti dalla stessa scuola primaria e dell'infanzia;
- continuità familiare (stesso corso di fratelli già frequentanti) nei limiti di capienza;
- equa distribuzione degli alunni H, caratteriali e/o iperattivi segnalati dall'ASL e/o dalla scuola di provenienza;
- se le richieste di iscrizione alla stessa classe e sezione dovessero eccedere il numero medio previsto, si procederà al sorteggio con la presenza di tutti i genitori interessati.

L'assegnazione dei docenti alle sezioni ed ai diversi insegnamenti e l'assegnazione alle singole classi sono disciplinati secondo il 2° comma dell'art. 95 della O.M. 29/10/86 n. 300 e successive modificazioni e integrazioni nonché dall'art. 3 lettera d) del D.P.R. 417/74, il quale stabilisce che spetta al Dirigente scolastico procedere alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e delle proposte del Collegio dei docenti. Pertanto, ai fini di cui sopra:

- il Consiglio di Istituto stabilisce i criteri generali;
- il Collegio formula, in base ai criteri del Consiglio di Istituto, le proposte;
- il Dirigente scolastico, come atto conclusivo, assegna i docenti alle classi.

Il Consiglio di Istituto fissa i criteri di massima con lo scopo di omogeneizzare, nell'ambito dell'Istituto, le scelte inerenti l'assegnazione dei docenti.

La proposta del Collegio dei docenti deve seguire ed adeguarsi ai criteri preventivamente fissati dal Consiglio di Istituto. Essa deve essere formulata con riguardo a situazioni determinate e non astratte e, quindi, normalmente nel periodo compreso tra l'inizio dell'anno scolastico e quello delle lezioni.

L'assegnazione alle classi ha efficacia annuale; deve essere, tuttavia, salvaguardata "la continuità relativa", concetto con il quale si indica il metodo che consenta ai docenti di concludere un ciclo di insegnamento prima di variarne l'assetto esistente. Il Dirigente scolastico, nell'emettere i provvedimenti di assegnazione, non può, di norma, disattendere i criteri e le proposte dei due organi collegiali, se non nei casi in cui siano illegittimi e palesemente contrari all'interesse della scuola. Qualora il Dirigente scolastico intenda discostarsene, dovrà motivare adeguatamente ed in maniera esauriente il diverso orientamento.

I criteri adottati, validi sino a nuova deliberazione, sono i seguenti:

1. continuità didattica per i docenti prevalenti per almeno tre anni, nei limiti delle disponibilità;

P. O. F.

2. continuità didattica per i docenti che ruotano su più classi, nei limiti del possibile;
3. per le classi prime, ove possibile, continuità di corso;
4. ordine di graduatoria.

Per i docenti di sostegno:

1. continuità didattica, ove possibile;
2. per le prime classi, assegnazione docenti di sostegno agli alunni diversamente abili su richiesta dei genitori, nei limiti delle disponibilità;
3. eventuale sostituzione di docenti di sostegno su precisa indicazione del GLH, della famiglia e in tutti i casi d'incompatibilità, regolarmente denunciati, verbalmente o per iscritto, al dirigente scolastico in forma prettamente riservata;
4. nei casi di perdita di alunni diversamente abili, si terrà conto della graduatoria per la nuova assegnazione.

Per tutti i docenti: qualora si rendessero liberi alcuni posti nella sede centrale, i docenti impegnati nei plessi staccati possono presentare domanda di passaggio al Dirigente scolastico, da produrre entro il 30 Giugno di ogni anno; stesso termine per i docenti della scuola primaria non prevalenti che chiedono l'assegnazione di una classe. Per l'assegnazione si terrà conto della graduatoria di Istituto.

Calendario Scolastico

Apertura anticipata dell'anno scolastico rispetto alla data fissata dall'Ufficio scolastico regionale, previa intesa con altre scuole del territorio. È previsto il recupero, nell'arco dell'anno scolastico, dei giorni di anticipo su proposta del Collegio e delibera del Consiglio di Istituto .

Formulazione orario

Il Dirigente scolastico, in relazione alla posizione che ad esso spetta nell'istituzione scolastica e alla specificità delle funzioni e delle responsabilità assegnategli, organizza il proprio orario di lavoro nell'ambito dell'orario di servizio secondo i criteri della flessibilità, sulla base delle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni di competenza. Lo stesso garantirà la presenza tutte le volte che sarà richiesta dalla natura delle attività affidate alla propria responsabilità.

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario di servizio stabilito nel piano delle attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi. A tal fine, gli obblighi di lavoro dei docenti sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione dell'insegnamento.

Possono altresì essere previste eventuali attività aggiuntive.

I docenti, il cui orario di insegnamento sia inferiore alle 22 (Primaria) o 18 (Secondaria) ore settimanali, sono tenuti al completamento dell'orario mediante l'utilizzazione in eventuali supplenze o compresenze nelle classi di appartenenza.

Le ventidue o diciotto ore, relative all'attività di insegnamento, devono essere distribuite in non meno di cinque giornate nell'arco della settimana.

La distribuzione delle ore, nell'orario settimanale delle lezioni, deve obbedire al criterio della didatticità nell'ottica di una equilibrata ripartizione delle materie nell'arco della giornata, compatibilmente con le esigenze di servizio di docenti con orario di cattedra esterna.

L'orario di lavoro del personale A.T.A. è di 36 ore settimanali; l'attività lavorativa deve essere pianificata in modo funzionale allo svolgimento delle attività didattiche antimeridiane, pomeridiane e di tutte le altre attività previste dal P.O.F. Sarà attuato il criterio della flessibilità connessa con l'apertura degli uffici di pre-

P. O. F.

sidenza e di segreteria, con i corsi di recupero e tutte le attività previste dal P.O.F.

L'orario dell'attività scolastica è fissato dal Consiglio di Istituto, sentiti gli organi collegiali.

Per l'anno scolastico 2013/14 l'orario delle attività didattiche è così strutturato:

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia comprende cinque plessi: a Foggia in Via Capezzuto e in Via Nedo Nadi, B.go Segezia, B.go Cevaro, B.go Incoronata.

Il plesso di Via Capezzuto è formato da cinque sezioni di cui due con mensa e tre senza mensa; quello di Via Nedo Nadi è formato da due sezioni di cui una con mensa e una senza mensa. Il plesso di B.go Segezia ha due sezioni, B.go Cervaro una sezione e B.go Incoronata una sezione tutte senza mensa.

Sulla base delle nuove direttive impartite dall'USR per la Puglia Ufficio IX- Ambito territoriale di Foggia relativamente al servizio mensa, l'assegnazione de bambini alle sezioni non avviene tenendo prevalentemente conto dell'età ma della scelta della famiglia sull'orario ridotto o normale.

Sezioni con mensa 8,30 / 16,00 dal lunedì al venerdì 8,30 / 12,30 il sabato

Sezioni senza mensa 8,30- 13:30 dal lunedì al venerdì

Per le sezioni di via Capezzuto e di via Nedo Nadi, su richiesta di alcuni genitori, è stato predisposto un servizio di accoglienza anticipata alle ore 8,10

SCUOLA PRIMARIA

8,30 / 13,30 da lunedì al venerdì

8,30 / 11,30 il sabato

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

8,30 / 13,30 da lunedì al sabato

CALENDARIO DI MASSIMA DELLE RIUNIONI

Il calendario viene fissato nel primo Collegio dei Docenti. L'anno scolastico diviso in 2 quadrimestri. Nel corso dell'anno si prevedono 9 Collegi dei Docenti, due colloqui generali con le famiglie e due colloqui per la visione dei documenti di valutazione (Febbraio- Giugno).

I Consigli di Classe avranno scansione generalmente mensile e quelli di febbraio e giugno saranno dedicati agli scrutini del I e II quadrimestre.

I docenti ricevono i genitori nei giorni fissati per gli incontri scuola -famiglia e in orario antimeridiano, previo appuntamento.

Eventuali Collegi e/o consigli straordinari verranno convocati secondo necessità

Offerta Formativa

In base all'analisi del contesto ambientale e dei bisogni, vengono precisati gli obiettivi generali che rappresentano l'idea portante di tutto il piano dell'offerta formativa tenendo ben presente la necessità di articolare un "fare scuola" più centrato sull'alunno e in un continuum di formazione.

Linee di impegno

- Operare per restituire centralità ed identità alla scuola nel territorio in cui opera.
- Ricercare un costante dialogo con le famiglie che favorisca la fiducia, la partecipazione e la collaborazione, al fine di pervenire ad atteggiamenti educativi coerenti con lo stile della scuola e il più possibile uniformi.
- Ricercare un costante dialogo con gli allievi che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti, li educi ad ascoltare quelli degli altri, li conduca a riflettere insieme per acquistare maggiore consapevolezza sui significati degli avvenimenti e delle cose.
- Rispettare e promuovere tutte le dimensioni del bambino e dell'adolescente: l'intelligenza, l'affettività, il bisogno di spiritualità, la corporeità e il bisogno di fare e manipolare.
- Costruire un ambiente sereno e socializzante nel plesso e nel gruppo classe tramite il dialogo, l'ascolto, l'esposizione dei propri vissuti, la valorizzazione dei caratteri positivi di ciascuno.
- Operare in sintonia con gli enti territoriali locali e le agenzie educative presenti sul territorio, per affrontare in sinergia le carenze ed i bisogni delle famiglie.

Scelte didattiche

- Considerare le discipline non come fini, bensì come mezzi per la crescita culturale e la formazione personale degli allievi.
- Favorire la continuità dei percorsi di apprendimento tra le diverse sezioni/classi e tra scuole di grado diverso, affinché il percorso formativo diventi un processo continuo, efficace e soprattutto significativo per gli alunni.
- Ricercare l'unitarietà dell'insegnamento, intesa come condivisione dei metodi e degli stili d'insegnamento all'interno della classe e della sezione, come programmazione formulata in comune e realizzata operando tutti gli intrecci e le connessioni possibili fra i contenuti e i concetti delle discipline e dei campi di esperienza.
- Partire dalle esperienze concrete degli alunni e ricercare un costante rapporto con l'ambiente.
- Avvalersi anche della collaborazione di agenzie ed esperti presenti sul territorio, come arricchimento delle attività.
- Stimolare la curiosità, l'interesse e l'attenzione degli allievi con l'utilizzo di metodologie attive e con varietà di sussidi.
- Offrire tempi e strumenti adeguati per permettere la rielaborazione individuale dei saperi.
- Progettare in modo flessibile i tempi, gli spazi e i modi, per realizzare percorsi adeguati alle peculiarità dei soggetti e alle diversità dei saperi da apprendere.
- Valorizzare i diversi tipi di linguaggio verbale e non (musicale, gestuale, mimico, informatico, grafico...), per favorire la possibilità di apprendere e di esprimersi in diversi modi.

Finalità generali dell'azione educativa

Prendendo come fonte principale di ispirazione i principi di uguaglianza, imparzialità e libertà della Costituzione Italiana (art. 3, 33 e 34). La Scuola si propone le seguenti finalità:

- Garantire una positiva accoglienza ed un ambiente sereno a tutti gli alunni, specie nella fase di ingresso delle classi iniziali.

P. O. F.

- Educare alla convivenza democratica, fornendo agli alunni la capacità di riconoscere i diritti di ogni persona, sviluppando tolleranza e solidarietà.
- Attuare il contratto formativo, comunicando agli allievi e alle famiglie gli obiettivi didattici ed educativi, le strategie per raggiungerli ed i criteri di valutazione, favorendo la partecipazione e la collaborazione.
- Prevenire e rimuovere il disagio e l'insuccesso scolastico, migliorando la qualità del servizio, attraverso operatività ed individualizzazione dell'azione educativa.
- Favorire il processo di integrazione degli alunni diversamente abili, in modo da rispondere ai loro specifici bisogni relazionali e cognitivi.
- Favorire l'inserimento di alunni stranieri, nella consapevolezza che costituiscono occasioni di arricchimento, di cooperazione e di crescita democratica per tutti.
- Condurre gli alunni alla conoscenza di sé, degli altri, dell'ambiente per sviluppare la capacità di valutare situazioni, in funzione di decisioni da prendere e scelte da compiere.

Obiettivi Formativi

L'Istituto incentra il processo di formazione dell'alunno sull'unitarietà organizzativa delle scelte educative, curriculari, didattiche ed organizzative, perseguendo i seguenti obiettivi:

Maturazione dell'identità:

- Sollecitare gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni.
- Creare le condizioni per un clima di "affettività positiva".
- Contribuire alla formazione di una reciproca comprensione di rispetto nei confronti di tutte le culture.
- Promuovere una educazione con prospettive più ampie, rispetto alla dimensione locale.

Conquista dell'autonomia:

- Aiutare l'alunno a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi.
- Portare l'alunno a rendersi conto che tutti hanno pari dignità sociale.
- Sensibilizzare gli alunni alla convivenza democratica, affinché non venga intesa come passiva indifferenza.

Sviluppo delle competenze: Raggiungere, attraverso percorsi e ambiti disciplinari progressivamente differenziati, l'acquisizione delle abilità di base, tenendo presente le indicazioni Nazionali riportate nel Decreto Legislativo 59/04 e dalle nuove indicazioni per il curricolo.

Per misurare i progressi verso tali obiettivi sono stati individuati precisi indicatori e benchmark tra i quali la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura. Con il D.L.vo n.286 del 24 novembre 2004, nasce, a tal fine, il "Servizio nazionale per la valutazione del sistema educativo" che, occupandosi della valutazione dei livelli di apprendimento e dell'offerta formativa, rappresenta un fattore indispensabile per realizzare la scuola di qualità, obiettivo prioritario dell'intero processo della riforma scolastica, nell'interesse degli studenti, delle famiglie e del Paese intero. Alle finalità del Servizio concorrono l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI), che ha, tra l'altro, il compito di effettuare "verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e le abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative".

I risultati di tale indagine sono confrontati con i parametri stabiliti dal programma OCSE-PISA [Programme for International Student Assessment]

P. O. F.

A livello di scuola, invece, le scelte curriculari diventano azione didattica e costituiscono l'esperienza formativa dei soggetti in apprendimento (gli alunni), grazie alla mediazione degli insegnanti, in seno ad una organizzazione/comunità in cui alunni e docenti vivono buona parte del loro tempo.

Pertanto, sulla base della normativa vigente e dell'organico assegnato per il corrente anno scolastico, il Collegio docenti ha deliberato per la Scuola Primaria il seguente piano orario:

Aree	Discipline	I	II	III	IV	V
Linguistico- artistico- espressiva	Italiano	7	7	7	7	7
	Inglese	1	2	3	3	3
	Musica	1	1	1	1	1
	Arte e immagine	2	2	1	1	1
	Corpo- Mov. e sport	1	1	1	1	1
Storico- geografica	Storia e geografia+ laboratorio	4+1	4+1	4+1	4+1	4+1
Matematico- scientifico- tecnologica	Matematica	6	5	5	5	5
	Scienze	2	2	2	2	2
	Tecnologia Informatica	1	1	1	1	1
	Religione	2	2	2	2	2
Monte ore		28	28	28	28	28

La secondaria di Primo grado prevede il tempo ordinario di 30 ore settimanali, con l'insegnamento di due lingue straniere – inglese e francese, con la distribuzione oraria di seguito indicata. Sono attivi anche quattro corsi di strumento musicale, effettuati in orario pomeridiano, e precisamente Batteria, Chitarra, Pianoforte e Violino.

Materia	Ore settimanali	Materia	Ore settimanali
Italiano	6	Matematica	4
Storia e geografia	3	Scienze	2
Cittadinanza e Costituzione	1	Tecnologia	2
Inglese	3	Arte	2
Francese	2	Musica	2
Religione	1	Scienze motorie	2

Progetto formativo

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita le scelte formative della scuola e si caratterizza come un progetto organico e coerente che tiene conto, da un lato delle finalità istituzionali dell'ordine di scuola, dall'altro delle tendenze socio-economico-culturali in atto e dei bisogni formativi espressi dall'ambiente in cui opera la scuola stessa.

Per quanto concerne le finalità istituzionali e la normativa di riferimento, l'Istituto Comprensivo "Foscolo- Gabelli- Segezia- Cervaro- Incoronata" si attiene alla legislazione in vigore in materia di istruzione e formazione:

Legge 104/92;

D. Lgs. n. 297 del 16/04/1994 : Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

D.P.C.M. n. 773 del 07/06/1995 : Carta dei Servizi della Scuola;

D.P.R. n. 275 del 08/03/1999: Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni;

P. O. F.

Legge n. 53 del 28/03/2003: Norme generali sull'istruzione e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

D. Lgs. n. 59 del 19/02/2004: Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione (applicativo della l.53/03);

DPR n. 235/2007: Nuovo statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria;

D.P.R. n. 89/2009;

Legge 170/2010;

D.M. n. 254/2012: Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;

Direttiva ministeriale del 27/12/2012.

Aspetti principali che caratterizzano l'offerta formativa

ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE DI TEMPI, SPAZI E RISORSE.

La scuola primaria, in linea con il decreto attuativo della Legge delega n. 53 del 28 marzo 2003, ha introdotto l'insegnamento della lingua inglese e dell'alfabetizzazione informatica fin dal primo anno. L'attuazione è stata possibile grazie alle professionalità presenti nell'istituto.

La scuola secondaria di primo grado, in linea con la normativa vigente, realizza la continuità verticale che dà significato al Primo ciclo di Istruzione.

ATTIVITÀ PREVISTE

- Attività complementari ed integrative del percorso formativo per tutte le classi.
- Iniziative a favore di cittadini extracomunitari.
- Sistemi di laboratori fruibili da tutti gli alunni
 - ✓ Manipolativo/espressivo
 - ✓ Scientifico
 - ✓ Biblioteca
 - ✓ Multimediale
 - ✓ Laboratorio psico/motorio
 - ✓ Laboratorio musicale
 - ✓ Laboratori di attività di recupero
 - ✓ Laboratorio teatrale

VALUTAZIONE DEL PROCESSO EDUCATIVO

La valutazione non è da intendersi solo come momento conclusivo di un percorso, ma è finalizzata a verificare tutta l'attività svolta in riferimento anche alla metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati, gli interventi attuati e i progetti attivati. Essa tiene conto della situazione di partenza dei singoli alunni, del processo di apprendimento e del comportamento.

L'attestazione dei traguardi intermedi, via via raggiunti negli apprendimenti, sarà affidata a sobrie schede di valutazione, mentre la certificazione delle competenze sarà proposta solo per l'ultimo anno della scuola primaria e per l'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, come descrizione degli esiti raggiunti da ciascun allievo rispetto a criteri preventivamente definiti sulla base di un modello nazionale ministeriale.

SCALE DI RIFERIMENTO

PRIMARIA – GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Eccellente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atteggiamenti corretti in classe ▪ Rispetto delle regole ▪ Frequenza assidua ▪ Partecipazione attenta e attiva ▪ Eccellente profitto 	Discreto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atteggiamenti in classe non sempre corretti ▪ Inadempienze nei doveri scolastici ▪ Frequenza saltuaria
Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atteggiamenti corretti in classe ▪ Rispetto delle regole ▪ Frequenza assidua ▪ Partecipazione attenta e attiva ▪ Ottimo profitto 	Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atteggiamenti in classe non sempre corretti ▪ Gravi inadempienze nei doveri scolastici ▪ Scarsa frequenza
Buono	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atteggiamenti corretti nei confronti dei docenti e dei compagni ▪ Rispetto delle regole ▪ Frequenza regolare ▪ Partecipazione attenta e attiva ▪ Buon profitto 	Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comportamento gravemente scorretto ▪ Atteggiamenti che possano determinare situazioni di pericolo per sé e per gli altri ▪ Gravi inadempienze nei doveri scolastici ▪ Scarsa frequenza ▪ Disinteresse nei confronti di molte discipline

VALUTAZIONI DISCIPLINE

10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze complete con approfondimenti resi in modo autonomo ▪ Padronanza d'uso della terminologia specifica ▪ Applicazione corretta delle conoscenze e risoluzione creativa di quesiti complessi. ▪ Autonomia nel collegamento di conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari ▪ Analisi convincenti ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro e di cercare soluzioni adeguate per situazioni nuove
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze complete con alcuni approfondimenti ▪ Sicuro uso della terminologia specifica ▪ Applicazione corretta delle conoscenze e risoluzione di quesiti complessi. ▪ Autonomia nel collegamento di conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari ▪ Capacità di cogliere e collegare concetti ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro in modo articolato e ordinato
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze complete della disciplina ▪ Uso complessivamente appropriato della terminologia specifica ▪ Risoluzione di situazioni problematiche anche con un certo grado di complessità ▪ Discreta autonomia nel fare analisi e collegamenti di conoscenze ▪ Realizzazione complessivamente autonoma di elaborati abbastanza complessi ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro in modo chiaro e ordinato
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze essenziali e fondamentali della disciplina ▪ Uso sufficientemente adeguato della terminologia specifica ▪ Risoluzione corretta di problemi semplici, più incerta di compiti più complessi ▪ Sufficiente autonomia nell'operare analisi e semplici collegamenti ▪ Realizzazione di elaborati sufficientemente chiari e completi ▪ Discreta autonomia nell'uso degli strumenti
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze essenziali e/o complessivamente accettabili ▪ Uso incerto, ma accettabile, della terminologia specifica ▪ Capacità di cogliere in un'analisi gli aspetti fondamentali, ma con qualche errore ▪ Risoluzione sostanzialmente corretta di compiti semplici, in difficoltà per quelli più complessi ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro anche se in modo parziale
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze incomplete e incerte ▪ Uso prevalentemente improprio della terminologia specifica ▪ Realizzazione di elaborati in cui sono esposte le conoscenze minime, ma con molte imprecisioni ▪ Difficoltà ad analizzare situazioni e problemi e a fare collegamenti ▪ Difficoltà a documentare il proprio lavoro in modo chiaro
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze frammentarie e gravemente lacunose ▪ Scarso uso della terminologia specifica ▪ Difficoltà espositive per mancanza di contenuti e di esercizio. ▪ Mancanza di autonomia sul lavoro e scarsa capacità ad applicare le conoscenze minime. ▪ Difficoltà nel cogliere concetti e relazioni essenziali

P. O. F.

SECONDARIA DI I GRADO: VOTO DI CONDOTTA

VOTI	INDICATORI	DESCRITTORI ANALITICI
10	Comportamento	L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola
	Partecipazione	Attività propositiva
	Note disciplinari	Nessuna
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza, assenze e ritardi	L'alunno/a frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
9	Comportamento	L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola
	Partecipazione	Attività
	Note disciplinari	Nessuna
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza, assenze e ritardi	L'alunno/a frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
8	Comportamento	Sostanzialmente corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola
	Partecipazione	Costante
	Note disciplinari	Qualche ammonizione verbale
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera diligente il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza, assenze e ritardi	L'alunno/a non sempre rispetta gli orari
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a talvolta non rispetta le consegne
7	Comportamento	Comportamenti talvolta poco corretti nei confronti di docenti, compagni, personale della scuola
	Partecipazione	Passiva e/o discontinua
	Note disciplinari	Ammonizioni verbali e/o scritte
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera non sempre diligente il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza, assenze e ritardi	L'alunno/a non sempre rispetta gli orari ed effettua sporadiche assenze giustificate
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
6	Comportamento	sconveniente nei confronti di docenti, compagni, personale della scuola anche al limite dell'accettabilità alla luce del patto di corresponsabilità.
	Partecipazione	Passiva e/o discontinua
	Note disciplinari	Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza, assenze e ritardi	L'alunno/a frequenta in maniera discontinua ed effettua frequenti assenze ingiustificate, si allontana, in modo ingiustificato dalle attività scolastiche
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a rispetta le consegne saltuariamente
5	Comportamento	L'alunno/a ha comportamenti improntati al mancato rispetto dei docenti, compagni, personale della scuola in violazione delle regole previste nel patto di corresponsabilità
	Partecipazione	L'alunno/a viene sistematicamente ripreso per i gravi e ripetuti disturbi dell'attività didattica
	Note disciplinari	Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera assolutamente irresponsabile e trascurata il materiale e le strutture della scuola, arrecando danni.
	Frequenza, assenze e ritardi	L'alunno/a frequenta in maniera totalmente discontinua le lezioni e generalmente si rende responsabile del mancato rispetto degli orari e spesso si allontana, in modo ingiustificato dalle attività organizzate dalla scuola.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a non rispetta le consegne

P. O. F.

VALUTAZIONE DISCIPLINE

FASCE	LIVELLI	VOTI	GIUDIZI
1 [^]	ALTO	10	ECCELLENTE Conoscenze ampie ed approfondite, piena autonomia, rielaborazione personale, comprensione rapida, capacità logiche di alto livello, piena padronanza delle abilità tecniche, conoscenza/uso preciso ed appropriato dei linguaggi specifici
		9	OTTIMO Conoscenze ampie ed approfondite, autonomia, comprensione rapida, capacità logiche di buon livello, piena padronanza delle abilità tecniche, conoscenza/uso preciso e appropriato dei linguaggi specifici.
2 [^]	MEDIO ALTO	8	DISTINTO Conoscenze ampie, comprensione agevole, capacità logiche di un buon livello, piena padronanza delle abilità tecniche di base, conoscenze/uso preciso ed appropriato dei linguaggi specifici
		7	BUONO Conoscenze soddisfacenti, comprensione agevole, discrete capacità logiche, buon livello di padronanza delle abilità tecniche di base, conoscenza/uso accettabile dei linguaggi specifici
3 [^]	MEDIO	6	SUFFICIENTE Conoscenze fondamentali ma non approfondite, incertezze nella comprensione e nei procedimenti logici, padronanza parziale delle abilità tecniche di base, conoscenza/uso approssimato dei linguaggi specifici.
4 [^]	MEDIO BASSO	5	NON SUFFICIENTE Conoscenze superficiali, comprensione parziale, difficoltà nei procedimenti logici, padronanza delle abilità tecniche elementari, scarsa conoscenza dei linguaggi specifici.
5 [^]	BASSO	4	INSUFFICIENZA GRAVE Conoscenze superficiali e frammentarie, problemi nella comprensione e nei procedimenti logici, padronanza di alcune delle tecniche più elementari, uso dei termini del linguaggio comune
		3	INSUFFICIENZA GRAVISSIMA Nessuna conoscenza degli argomenti proposti, mancato conseguimento delle abilità richieste.
		2	IMPREPARATO Impreparazione manifesta dell'allievo, che pur accetta il momento valutativo.
		1	NULLO L'alunno rifiuta immotivatamente il momento valutativo.

STRATEGIE EDUCATIVE

METODI:

1. Piano personalizzato delle attività educative
2. Progetti pluridisciplinari
3. Interventi individualizzati
4. Attività di recupero e/o approfondimento

P. O. F.

5. Accoglienza
6. Orientamento
7. Pratica del lavoro di gruppo
8. Laboratori
9. Uscite / visite didattiche/fruizione di spettacoli teatrali
10. Attività sportive
11. Attività integrative varie
12. Audiovisivi
13. Fruizione di software didattici.

STRUMENTI:

1. Materiale didattico - disciplinare
2. Strumentazione audiovisiva
3. Strumentazione informatica/ Lavagna interattiva
4. Attrezzature sportive
5. Attrezzatura scientifica
6. Macchina Fotografica Digitale
7. Attrezzatura e materiale per attività artistico - espressive
8. Biblioteca
9. Strumenti musicali e strumenti di riproduzione sonora.

OBIETTIVI

Il Collegio docenti nell'elaborare il piano didattico annuale per le discipline, in coerenza con i principi fondamentali delineati nel P.O.F., individuerà:

- Obiettivi didattici specifici delle proprie discipline.
- Obiettivi trasversali concordati collegialmente dal team.
- Obiettivi personalizzati per alunni BES.

Ogni team e/o interclasse, considerati gli obiettivi essenziali del curriculum, elaborerà adeguati strumenti oggettivi di verifica per le rilevazioni dei livelli di apprendimento al fine di :

- Puntualizzare e regolare la programmazione curricolare comune, alla luce degli esiti di apprendimento registrati .
- Favorire l'utilizzo formativo della verifica per elevare i livelli di successo scolastico.
- Richiamare l'attenzione di tutti gli insegnanti sulla riuscita scolastica, quale fattore cruciale della motivazione all' impegno.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Ogni persona esprime la propria individualità, sensibilità ed affettività. Un soggetto più si trova in situazione di disagio, tanto più è necessario stabilire dei rapporti individualizzati all'interno della comunità.

ATTENZIONE E CURA DELLA DIVERSITÀ

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle classi è finalizzato alla piena integrazione al fine di favorirne lo sviluppo e le potenzialità sociali e di apprendimento.

La scuola presta particolare attenzione alle classi in cui sono inseriti gli alunni in difficoltà. Si avvale di insegnanti adeguatamente specializzati e dei collaboratori scolastici per assicurare assistenza e supporto ai docenti e alla classe.

P. O. F.

Il GLH di Istituto pianifica e verifica il funzionamento del sostegno, in ordine al numero di ore da assegnare a ciascun ragazzo, nell'ottica della valutazione della gravità dell' handicap e del principio che le attività per l'integrazione sono di competenza di tutti i docenti della classe.

Nelle classi in cui sono inseriti allievi con diagnosi funzionale, è previsto, per alcune ore settimanali, la presenza di un insegnante di sostegno i cui interventi sono definiti e programmati dal Consiglio di Classe. L'istituzione scolastica ha attivato, come prevede la normativa (legge 104/92) il Gruppo Handicap d'Istituto con la nomina dei rappresentanti ed i gruppi tecnici di lavoro, operanti per i singoli allievi. I gruppi così costituiti si occupano dell'organizzazione delle strutture e norme d'intervento necessarie a favorire l'integrazione scolastica.

Gli Accordi di Programma stipulati fra Organi Collegiali, Enti Locali e A.S.L. regolano la programmazione, coordinata dai servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali e ricreativi presenti sul territorio. Sono previste riunioni sistematiche e collaborative con i referenti e gli operatori che si occupano degli alunni.

P.E.P. (PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO)

La Legge 104/92 prevede l'elaborazione del PEP come strumento di grande rilevanza al fine di facilitare la comunicazione e il flusso di informazioni riguardanti l'alunno diversamente abile. Esso viene elaborato congiuntamente dagli insegnanti, dagli specialisti delle A.S.L. e dagli operatori degli Enti locali in collaborazione con la famiglia, sulla base delle informazioni contenute nella diagnosi funzionale e delle rilevazioni longitudinali registrate nel profilo dinamico.

Come gli altri due strumenti Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Educativo Personalizzato, ha carattere dinamico, nel senso che può essere modificato in qualsiasi momento del percorso, a seconda degli esiti rilevati dalla verifica sistematica degli apprendimenti acquisiti.

Di conseguenza, anche la progettazione non è definitiva, bensì in continua evoluzione e, dunque, con una forte valenza orientativa nei confronti degli interventi da attivare.

La costruzione del P.E.P. deve seguire un itinerario ordinato, articolato in diversi momenti.

Fasi del piano educativo personalizzato

Assunzione di informazioni per l'identificazione del caso mediante acquisizione della diagnosi funzionale e del fascicolo personale degli anni precedenti.

Conoscenza indiretta mediante informazioni rilevate nei:

1. colloqui con i docenti degli anni precedenti
2. colloqui con la famiglia
3. colloqui con specialisti e operatori in contatto con l'alunno.

Conoscenza diretta dell'alunno acquisita con l'osservazione sistematica ed occasionale relativa a:

1. aspetti comportamentali
2. aspetti cognitivi
3. motivazione all'apprendimento
4. modalità comunicative e relazionali.
5. analisi e rilevazione delle risorse della scuola
6. analisi delle risorse del Territorio.

Individuazione e definizione degli Obiettivi educativi in relazione ai livelli di partenza nell'ambito della programmazione educativa della classe e della scuola.

Coinvolgimento della famiglia nella individuazione delle aree e delle modalità di intervento comune e finalizzate al raggiungimento dei traguardi formativi che si ritengono adeguati alle possibilità di crescita e di sviluppo dell'alunno.

Redazione del piano di lavoro personalizzato.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale che la scuola si propone di raggiungere è favorire l'integrazione dinamica e completa dell'alunno diversamente abile con:

- ✓ l'ambiente
- ✓ i compagni
- ✓ gli adulti
- ✓ la cultura.

La scuola si propone, inoltre, il raggiungimento di traguardi come:

- la conquista dell'autonomia tradotta in capacità di:
 - Esplorare le cose
 - Sviluppare le idee
 - Rilevare dati
 - Stabilire connessioni
 - Ricercare soluzioni
- sviluppo e potenziamento di capacità:
 - Percettive
 - Motorie
 - Linguistiche
 - Intellettive

Strategie metodologiche

La scuola per raggiungere gli obiettivi prefissati aiuterà l'alunno a essere autonomo mediante le seguenti strategie:

- individualizzazione
- apprendimento cooperativo
- gradualità
- ridondanza
- prompting (tecnica dell'aiuto)
- problem-solving
- mastery learning (rispetto dei ritmi di apprendimento)
- tutoring

VALUTAZIONE

Nel corso dell'anno scolastico, come all'inizio e alla fine di esso, la valutazione rappresenta lo strumento privilegiato del docente per conoscere in ogni momento la situazione dell'alunno sulla base della rilevazione continua dei suoi livelli di apprendimento nelle diverse aree di sviluppo, ma anche per tenere sotto controllo e per poter regolare tempestivamente la proposta formativa, sulla base delle esigenze via via rilevate. In riferimento alle nuove disposizioni ministeriali la valutazione verrà espressa numericamente, con valutazione in decimali. Con gli alunni in difficoltà il controllo e la regolazione del processo formativo costituiscono momenti fondamentali per realizzare efficaci programmi di intervento e per misurare

l'efficacia. Si devono evitare comparazioni fra le prestazioni dell'alunno in situazione di disagio e quelle degli altri alunni.

I criteri di valutazione devono essere centrati sugli obiettivi effettivamente perseguibili e perseguiti. Non esistono prove di verifiche accettabili e non accettabili in quanto la validità di ogni singola prova è in relazione a che cosa si intende sottoporre a verifica prima e valutare dopo. Le prove strutturate o semistrutturate, ma anche quelle tradizionali, se utilizzate in modo consapevole e critico, danno informazioni utili all'accertamento delle competenze possedute.

Non va, inoltre, trascurato il contesto relazionale, mediante il quale l'allievo disabile è posto nella condizione di accettare positivamente la prova ed essere motivato nei suoi confronti.

Continuità educativa

Gli alunni diversamente abili hanno bisogno più degli altri di un progetto individualizzato e unitario che, pur nella differenziazione tra i diversi ordini di scuola, consenta una esperienza scolastica priva di fratture. Tali alunni devono essere seguiti sia all'interno di uno stesso grado scolastico (continuità orizzontale) sia nel passaggio da un grado all'altro (continuità verticale).

È opportuno individuare, nell'ambito dei tre livelli, criteri e metodi che agevolino il passaggio dell'alunno disabile da un ordine di scuola a quello successivo.

La circolare ministeriale n.1 del 4 gennaio 1988 suggerisce modalità operative di raccordo, ovvero, trasmettere una valida e completa documentazione circa gli "interventi" realizzati sul piano dell'integrazione e delle attività didattiche.

- ✚Diagnosi funzionale
- ✚Profilo dinamico funzionale
- ✚Piani educativi personalizzati
- ✚Scheda di valutazione.

Si può far partecipare, a titolo consultivo, il docente di sostegno della scuola di provenienza alla redazione del nuovo PEP.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

LINEE ORGANIZZATIVE DEGLI INTERVENTI

La legge n. 170 dell' 8 ottobre 2010 e le successive Linee guida del 12/07/2011 riconoscono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano

- in presenza di capacità cognitive adeguate
- in assenza di patologie neurologiche
- in assenza di deficit sensoriali

ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

L'alunno che presenta un disturbo di questo genere può imparare a leggere e scrivere, ma può farlo solo impegnando al massimo le sue capacità ed energie, poiché non può farlo in maniera automatica.

Si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro. La difficoltà nella lettura può essere più o meno grave. Anche dopo la scuola primaria persistono lentezza ed errori nella lettura e nella scrittura, che ostacolano la comprensione del significato del testo.

I compiti scritti richiedono forte dispendio di tempo. L'alunno appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa che a scuola. Ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente. Talvolta perde fiducia in se stesso e può avere alterazioni del comportamento.

Per rispondere ai bisogni educativi di questi alunni e ridurre i disagi provocati dalla dislessia, la nostra scuola intende mettere in atto azioni per:

P. O. F.

- garantire il successo formativo degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.) rispondendo ai loro bisogni;
- promuovere all'interno della scuola una cultura dell'inclusività;
- implementare nei docenti la conoscenza dei disturbi specifici di apprendimento e le strategie metodologiche e didattiche da attuare attraverso l'organizzazione di opportune azioni di formazione per tutti i docenti, volte non solo all'informazione generale circa la natura dei DSA e l'assetto normativo e scientifico attuale per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni che ne sono portatori, ma soprattutto finalizzate a fornire loro gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- permettere l'acquisizione da parte degli studenti con D.S.A. degli strumenti per diventare sempre più autonomi e protagonisti nella costruzione dei saperi;
- favorire il dialogo con le famiglie;
- programmare incontri con la scuola di provenienza per un'effettiva azione di continuità didattica;
- predisporre, per ciascun alunno portatore di DSA, un Piano Didattico Personalizzato, anche su modello di quello elaborato dall'AID nazionale.
- dotarsi di schede di verifica;
- adottare iniziative per ridurre le difficoltà degli studenti durante gli esami e le verifiche;
- predisporre opportune prove e riservare tempi diversi da quelli ordinari;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi.

DISAGIO SCOLASTICO

LINEE ORGANIZZATIVE DEGLI INTERVENTI

Spesso un preadolescente deve affrontare dei precisi compiti per crescere e costruire la propria identità. Gli indicatori del disagio scolastico possono essere molteplici. Essi vanno dalla difficoltà a imparare, alla mancanza di concentrazione, dall'assunzione di comportamenti provocatori ai comportamenti infantili, dall'egocentrismo all'iperattività o ai tic nervosi, dall'ansia alla tristezza o alle fobie. La nostra scuola è convinta che è soprattutto l'ascolto la base per una vera comprensione. Per favorire lo sviluppo della personalità del ragazzo, per prevenire il disagio, l'ascolto deve essere 'autentico' e 'attivo': solo così si comunicano accettazione, fiducia, rispetto, riconoscimento, empatia, trasmettendo nel contempo all'altro serenità, amore, autostima, sicurezza.

Pertanto, nell'istituto è attivo uno Sportello d'ascolto, allo scopo di facilitare l'alunno nella comunicazione delle proprie esperienze di crescita e delle proprie difficoltà.

Il fine prioritario è la tutela del benessere dei ragazzi stessi. Lo Sportello, gestito dalla prof.ssa Rosa La Salvia è a disposizione di tutti gli studenti per due giorni a settimana, per affrontare, nello specifico tematiche quali:

- l'orientamento (es.: analisi dei reali interessi del ragazzo; motivazione allo studio);
- l'ambientamento (es.: difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe e/o con gli insegnanti);
- l'organizzazione dello studio (es.: metodo di lavoro; distribuzione del tempo tra studio e riposo; difficoltà di concentrazione; efficacia dell'applicazione)
- l'ansia da prestazione scolastica (es.: agitazione in relazione ad interrogazioni, compiti in classe, verifiche)
- familiari (es.: influenza del clima familiare sul rendimento scolastico);
- ogni altra problematica che si riverberi sul percorso di crescita personale e scolastica dell'allievo.

P. O. F.

La scuola dedica, inoltre un'attenzione particolare al rapporto con le famiglie, ma si apre soprattutto al territorio al fine di promuovere interventi strutturati, in sinergia con gli altri soggetti istituzionali, e di utilizzare tutte le risorse possibili.

ALUNNI STRANIERI

LINEE ORGANIZZATIVE DEGLI INTERVENTI

Per gli alunni stranieri la scuola si impegna a creare un clima di accoglienza tale da:

- favorire il loro inserimento;
- coinvolgere le famiglie al fine di sostenere attivamente la loro interazione e integrazione;
- valorizzare la diversità culturale in una opportunità di crescita per tutti;
- promuovere negli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, anche in previsione di una società multietnica e multiculturale.

Scuola dell'Infanzia

Finalità generali del processo educativo

Il percorso formativo intende avviare i bambini verso la scoperta delle percezioni sensoriali, strumenti indispensabili per rilevare le informazioni che derivano dall'esterno e da se stessi e che rappresentano i canali privilegiati per la costruzione delle prime conoscenze. Nella didattica si prevede l'utilizzo di mediatori di vario genere (personaggi fantastici, burattini, animali, racconti...) come mezzo efficace per ampliare, utilizzare ed arricchire creativamente nei bambini il personale modo di essere nel mondo, di stare con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere i problemi.

La progettazione educativa, così delineata, si adegua al dinamismo dello sviluppo infantile e concorre allo sviluppo:

- dell'identità "... imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze...";
- dell'autonomia "... acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo...";
- della competenza "... imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto...";
- del senso della cittadinanza "... scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise..."

Gli obiettivi formativi, adattati ai bisogni dei bambini, si concretizzeranno in nuclei progettuali e saranno sviluppati nel corso dell'anno scolastico con incontri programmati in forma collegiale e per fasce di età.

L'organizzazione metodologica si fonda su:

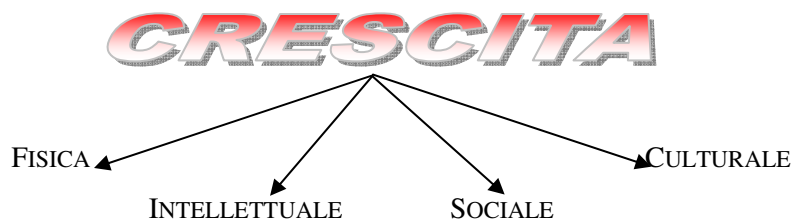
- SPAZIO- ZONA come esperienza di libero movimento psicologico. In ogni sezione vengono individuati, in base all'età, ai bisogni e interessi dei bambini, degli spazi circoscritti e ben delimitati (lo spazio piccolo favorisce la concentrazione e quindi è un fattore di continuità), contenenti, al loro interno, materiali specifici e funzionali all'esperienza del bambino. Gli spazi sono tra loro collegati: c'è uno spazio principale e degli spazi che ne costituiscono il prolungamento. Questi spazi non sono immutabili ma cambiano nel corso dell'anno con l'evolversi e il trasformarsi dell'esperienza del bambino;
- GIOCO come mediatore tra realtà e fantasia, come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione, in quanto favorisce rapporti attivi e creativi e consente di trasformare e di manipolare la realtà;
- ESPLORAZIONE E RICERCA che permettono di utilizzare la naturale curiosità del bambino per abituarlo a:
 - ✓ confrontare situazioni
 - ✓ porre problemi
 - ✓ formulare ipotesi
 - ✓ ricercare strategie e soluzioni
- VITA DI RELAZIONE per favorire gli scambi nella coppia, nel piccolo e grande gruppo, sia nel gioco e negli spazi-sezione, sia nelle attività più strutturate.

L'insegnante predispone ed entra negli spazi con i bambini, annullando le distanze e si propone come "filtro": osserva e gioca nelle situazioni, con atteggiamento di disponibilità senza anticipazioni, presta attenzione e fa da sostegno all'azione del bambino in un processo di azione e rappresentazione continua.

Il Processo di Apprendimento

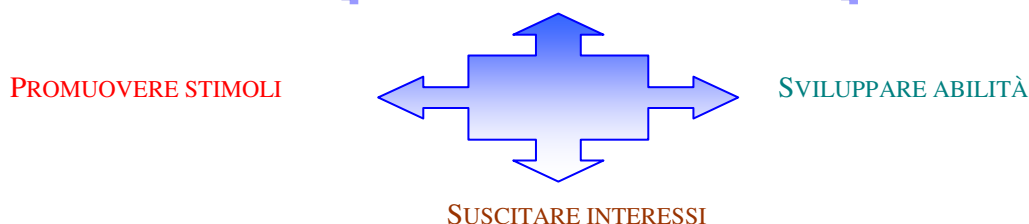
L'iter operativo prevede la realizzazione di unità di apprendimento tese a valorizzare il gioco, l'esplorazione, la ricerca, per acquisire e potenziare la competenza nei vari ambiti del fare e dell'agire.

Nell'ottica delle indicazioni ministeriali i bambini per acquisire un buon sviluppo personale e sociale, devono essere sereni, devono cioè "stare bene" impegnati in attività che possiedono apparentemente carattere ludico, ma che in realtà coinvolgono la loro intera personalità nella



Attraverso i LABORATORI (linguaggi, tempo, creatività) ed i PROGETTI (lettura, multimediale, continuità, L.2, I.R.C.) si costituiscono percorsi complementari a quelli didattici con i quali si vuole rendere

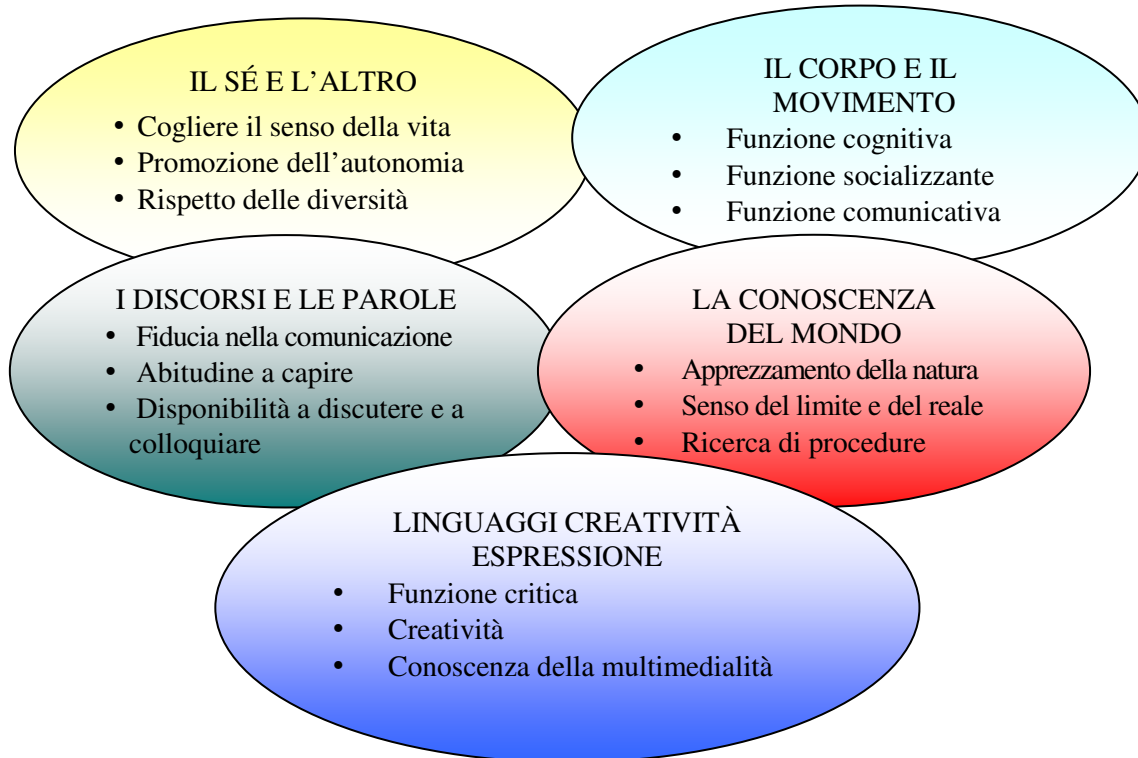
la scuola più interessante e capace di



che si concretizzeranno in seno alla programmazione didattica in percorsi formativi, progettuali di arricchimento e consolidamento delle finalità e degli obiettivi curriculari.

I percorsi progettuali e laboratoriali vengono attuati anche attraverso l'articolazione modulare di gruppi di bambini appartenenti a sezioni diverse.

L'incontro del bambino con i diversi saperi passa attraverso i CAMPI DI ESPERIENZA



Linee d'impegno della Scuola dell'infanzia

1. Accogliere i bambini in modo personalizzato e farsi carico delle loro emozioni nel momento del primo distacco dalla famiglia.

P. O. F.

2. Identificare esigenze di ordine materiale e non, per migliorare la qualità della vita dei bambini nel contesto scolastico e familiare.
3. Promuovere il benessere psico/ fisico dei bambini nel rispetto dei tempi, dei ritmi, degli stili cognitivi e di apprendimento, in un ambiente “educatore” che consenta di fare esperienze organizzate, articolate e stimolanti in un clima piacevole e rassicurante, al fine di facilitare l’esplorazione e la ricerca.
4. Programmare curricula intenzionali e flessibili che prevedano attività didattiche differenziate, progressive e mediate, escludendo impostazioni disciplinistiche e trasmissive.
5. Prevedere rapporti interattivi tra scuola dell’infanzia ed altre istituzioni ad essa contigue.

LE REGOLE DELL’INSERIMENTO

I tempi dell’inserimento non sono rigidi, ma possono abbreviarsi o allungarsi a seconda del bisogno del singolo bambino

AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

L’offerta comprende :

- attività motoria con un’attività ludica mirata a sviluppare le abilità e le capacità motorie dei bambini
- un primo approccio all’uso del computer
- primo avvicinamento alla lingua inglese con l’apprendimento di parole, filastrocche, ritmi
- attività di messa in scena con mimica, drammatizzazione e danze
- potenziamento delle attività espressive (pittura, manipolazione, drammatizzazione, musica)
- attività di convivenza ed amicizia con le feste della scuola in occasione del Natale e della fine dell’anno scolastico

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto con i genitori è, per gli insegnanti, un elemento fondamentale che arricchisce l’identità educativa della scuola. La nostra scuola si caratterizza come “aperta” e il dialogo tra i genitori e gli insegnanti deve essere perciò coltivato e alimentato giorno per giorno, dando spazio a quelle notizie che favoriscono atteggiamenti di curiosità, da parte delle famiglie, per gli aspetti educativi e non solo per la routine quotidiana come il pranzo e così via.

La scuola dell’Infanzia deve interagire con la famiglia e può rappresentare una indiscutibile occasione di supporto e di collaborazione in una fase così importante della crescita del bambino.

VERIFICHE

Il momento di verifica è soprattutto quello in cui l’insegnante controlla la validità e l’adeguatezza del processo formativo continuo del bambino.

Esso si articola in tre fasi:

- verifica iniziale (per determinare il quadro di capacità di accesso);
- verifica intermedia (per regolare ed individuare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento ed eventualmente poterli approfondire e variare);
- verifica finale (per verificare gli esiti formativi dell’alunno, la qualità dell’attività educativa svolta ed il significato globale dell’esperienza scolastica).

L’esito di questa attività di osservazione, valutazione e verifica può portare sia a modificare false immagini del bambino o della professione docente, sia a vivere relazioni educative più aperte e complesse che consentano di crescere accanto e assieme ai bisogni del bambino.

Continuità tra la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria

Durante l’anno saranno programmate alcune attività allo scopo di:

P. O. F.

- consentire ai bambini della scuola dell'Infanzia di avere un primo contatto con la scuola Primaria, operando nei locali di quest'ultima e conoscendo gli insegnanti. Questo dovrebbe servire a sdrammatizzare l'accesso alla classe prima, fonte di ansia e di tensione per l'alunno e le famiglie;
- permettere ai bambini di prima elementare di socializzare con i bambini più piccoli ritrovando amici ed insegnanti e vivendo un'esperienza di apertura con modalità già conosciute in precedenza;
- realizzare un confronto tra insegnanti di ambedue le scuole.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

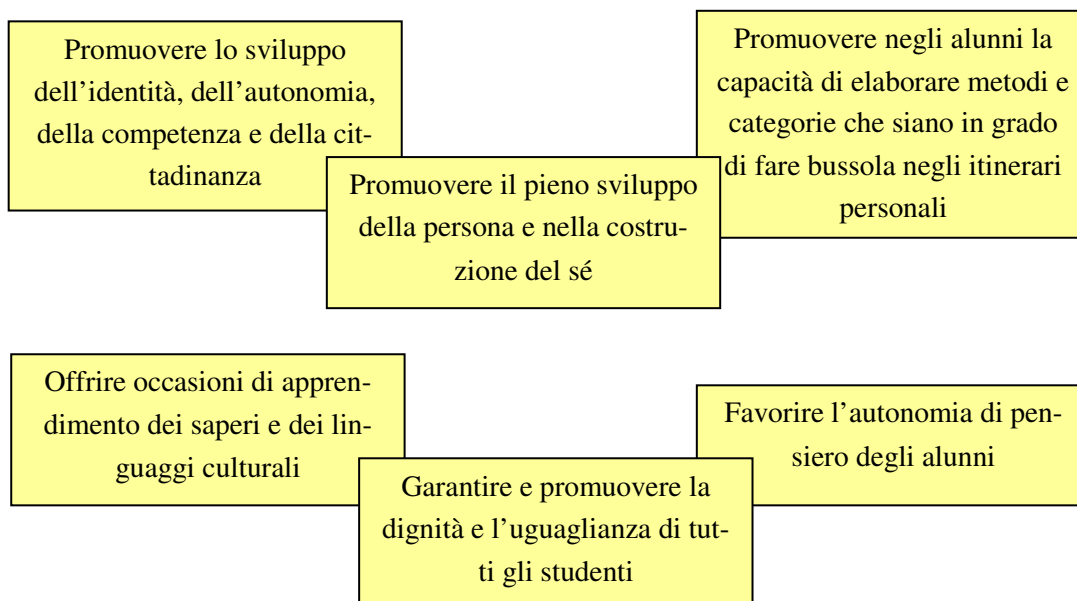
La continuità orizzontale si realizza attraverso una serie di incontri tra la scuola e la famiglia.

I tre momenti principali della continuità con la famiglia sono:

1. Assemblee con i genitori di ogni sezione per la presentazione della programmazione educativa e didattica.
2. Colloqui individuali fra insegnanti della sezione ed entrambi i genitori. Questi colloqui cui viene dedicato un tempo adeguato sono volti a:
 - realizzare un rapporto di fiducia reciproca tra insegnanti e genitori;
 - conoscere la storia del bambino, la vita che conduce al di fuori della scuola, il clima educativo ed il contesto socio-culturale a cui appartiene;
 - portare il genitore a conoscenza del comportamento scolastico del bambino;
 - affrontare eventuali problemi cercando principalmente di armonizzare richieste ed atteggiamenti educativi verso il bambino in un continuum "scuola- famiglia".
3. Consiglio di intersezione con i rappresentanti dei genitori per:
 - formulare proposte di carattere educativo e organizzativo;
 - approfondire la conoscenza della programmazione educativa e didattica.

La Scuola Primaria

Ha il compito di:



Poli Formativi della Scuola Primaria

Il fanciullo eredita dalla scuola dell'infanzia un patrimonio conoscitivo valoriale e comportamentale. La scuola primaria deve saper apprezzare questo patrimonio e mirare a farlo esplicitare ai fanciulli, accompagnandoli nel passaggio dal mondo concreto al mondo e alla vita ordinati nelle categorie semantiche e sintattiche. Infine ha il compito di arricchire la loro visione in un confronto interpersonale e globale.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai "saperi" disciplinari; promuove, inoltre, la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti. Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione tra esse, sia all'interno di una stessa area, sia fra più aree.

Nelle "Indicazioni per il curricolo" viene esplicitato che compito della scuola primaria è porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi già dalla scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene esplicitata attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto, prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono l'interiorizzazione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

La progettazione curricolare secondo la concezione sviluppata nell'ambito della ricerca didattica nel nostro Paese prevede la seguente articolazione.

1. FORMAZIONE AFFETTIVA
2. FORMAZIONE MORALE
3. FORMAZIONE COGNITIVA
4. FORMAZIONE SOCIO-AMBIENTALE
5. FORMAZIONE RIFLESSIVO - CRITICA.

Livelli e responsabilità della/ nella progettazione del curricolo

L'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea e la sua adesione all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) fanno sì che gli esiti di apprendimento, da perseguire nell'istruzione formale non possano prescindere dalle indicazioni –sebbene non prescrittive– che queste istituzioni ed organismi propongono e valutano.

In questa prospettiva, le competenze chiave che un sistema educativo di qualità deve poter garantire a tutti i suoi utenti, per metterli in condizione di affrontare con consapevolezza e responsabilità la loro vita di adulti, in una società globalizzata, tecnologica e multiculturale, sono:

- ✓ la comunicazione in lingua madre, che si esplicita nella capacità di scrittura, di lettura, di comprensione dei testi e di comunicazione chiara ed adeguata del proprio pensiero;
- ✓ le competenze di base in matematica, scienze e tecnologia;
- ✓ la comunicazione in lingue straniere;
- ✓ le competenze informatiche;
- ✓ l'imparare ad imparare, vale a dire l'acquisizione del metodo dell'apprendimento continuo, che serva lungo tutto il corso della vita;
- ✓ le competenze interpersonali, interculturali e sociali e la competenza civile;

P. O. F.

- ✓ l'attitudine imprenditoriale, ovvero un abito mentale flessibile, adattabile ai cambiamenti e disposto ad un rischio sostenibile;
- ✓ un buon livello di cultura generale.

Obiettivi Formativi

CLASSI PRIME

1. Relazionarsi consapevolmente con il tempo vissuto e lo spazio circostante.
2. Descrivere e rappresentare i cambiamenti della realtà circostante, discriminandone anche suoni e rumori.
3. Sviluppare la capacità di organizzazione spazio-temporale .
4. Osservare e descrivere ambienti, persone e cose rilevandone gli elementi e le funzioni.
5. Individuare tradizioni, usanze e regole nei contesti di vita.
6. Confrontare e classificare elementi della realtà circostante.
7. Confrontare e ricostruire esperienze, fatti ed eventi in situazioni spazio-temporali.
8. Usare consapevolmente la comunicazione in contesti significativi.
9. Sviluppare dimensioni espressive in situazioni esperienziali.
10. Confrontare e ricostruire esperienze, fatti ed eventi in situazioni spazio-temporali e cicliche.
11. Rappresentare esperienze utilizzando linguaggi e codici.
12. Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure in contesti differenti.
13. Osservare e cogliere i cambiamenti nel tempo e nello spazio.
14. Ricostruire le esperienze utilizzando linguaggi e codici.
15. Individuare problemi, formulare ipotesi e verificare.

CLASSI SECONDE E TERZE (primo biennio)

1. Rappresentare la realtà attraverso segni e simboli.
2. Orientarsi, riconoscere e descrivere fatti, fenomeni ed eventi.
3. Usare la comunicazione in contesti significativi.
4. Interrogarsi, prendere coscienza e rappresentare i cambiamenti di sé e dell'ambiente.
5. Cogliere le relazioni spaziali, temporali e logiche in testi e contesti significativi.
6. Osservare e descrivere la realtà utilizzando tecniche e terminologia appropriate.
7. Riconoscere, classificare ed utilizzare oggetti, suoni, rumori e movimenti in contesti diversi.
8. Cogliere ed utilizzare le relazioni temporali e logiche in testi e contesti significativi.
9. Osservare, descrivere e rappresentare la realtà utilizzando terminologia appropriata.
10. Individuare situazioni problematiche, formulare ipotesi risolutive.
11. Individuare e ricostruire situazioni e relazioni in testi e contesti significativi.
12. Osservare, analizzare e descrivere la realtà utilizzando un lessico appropriato.
13. Costruire relazioni entro ambiti di regole condivise.
14. Relazionarsi consapevolmente nello spazio.
15. Riconoscere situazioni problematiche e cambiamenti spazio-temporali del proprio territorio.
16. Individuare e costruire sequenze ritmiche in contesti significativi.
17. Analizzare ed esprimere con correttezza e coerenza esperienze, dati di realtà e cambiamenti.
18. Riconoscere e condividere regole in vari contesti.
19. Ricostruire le esperienze utilizzando linguaggi e codici diversi.
20. Comprendere ed eseguire istruzioni e procedure in contesti differenti.

CLASSI QUARTE E QUINTE (secondo biennio)

1. Avere consapevolezza di sé e del proprio vissuto in relazione ad esperienze concrete.
2. Acquisire e padroneggiare abilità comunicative in contesti diversi.
3. Analizzare i bisogni fondamentali dell'uomo e coglierne le risposte nel tempo e nello spazio.
4. Conoscere e utilizzare i linguaggi e sistemi simbolici in contesti diversi e significativi.
5. Comprendere le relazioni uomo-ambiente osservando e rappresentando fenomeni, fatti ed eventi.
6. Riconoscere ed utilizzare schemi e sequenze ritmiche in situazioni diverse e significative.
- 7.Cogliere relazioni tra strutture e funzioni negli organismi viventi.
8. Analizzare e comprendere la realtà utilizzando linguaggi e codici.
9. Conoscere e descrivere ambienti, fenomeni, fatti ed eventi.
10. Interrogarsi su situazioni problematiche formulando ipotesi risolutive.
11. Analizzare, interpretare e produrre testi e dati in base alle necessità comunicative.
12. Comprendere le relazioni tra opere, strutture e funzioni in contesti spazio-temporali.
13. Interrogarsi sul senso e sul significato di aspetti di vita quotidiana.
14. Utilizzare linguaggi e codici in modo significativo.
15. Conoscere e comprendere i cambiamenti dovuti ad eventi particolari.
16. Percepire linguaggi e codici come sistemi flessibili nello spazio e nel tempo.
17. Cogliere i nessi fra fatti, eventi e fenomeni.
18. Elaborare e produrre testi e codici.
19. Confrontare, comprendere e descrivere sistemi spazio-temporali differenti.
20. Comprendere, inventare ed eseguire istruzioni e procedure in situazioni complesse.
21. Riordinare e rielaborare le conoscenze utilizzando sistemi e terminologie appropriate.

La Scuola Secondaria di I Grado

La Scuola Secondaria di I Grado accoglie e completa le finalità del primo ciclo di istruzione già avviata dalla scuola Primaria e cioè LA PROMOZIONE DEL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni ad elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

OBIETTIVI GENERALI DEI PROCESSI FORMATIVI:

- Formazione e maturazione della persona dell'alunno
- Preparazione adeguata per creare una persona libera, inserita nella società, consapevole dei propri diritti e doveri
- Offerta di strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza
- Realizzazione di un'unità di insegnamento attraverso la diversità degli argomenti e delle discipline
- Educazione ai valori sociali: legalità, solidarietà, integrazione
- Orientamento dell'alunno per le sue scelte future

Linee culturali, educative metodologiche e operative

- a) Coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'istituto con le scelte istituzionali contenute nella legge di riforma (n°53 del 28.03.03), nel d.lgs. n° 59/2004 e nelle "Nuove Indicazioni per il curricolo" 2012.
- b) Funzionalità delle scelte educative e didattiche al soddisfacimento dei bisogni formativi degli allievi: bisogni di conoscenza, bisogni di identità e di socializzazione, bisogni di orientamento tanto in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio che supera il perimetro della scuola; bisogni di comunicazione e di "padronanza" dei vari linguaggi; bisogni di integrazione nel contesto socio-culturale; bi-

P. O. F.

sogni di assicurazione e di gestione dell'incertezza e dell'imprevisto.

- d) Uso diffuso delle tecnologie educative e didattiche quali strumenti funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari ed extradisciplinari e per imparare ad usare nuove forme di linguaggio (iconico, grafico, multimediale, ecc).
- e) Progettazione di situazioni formative che privilegiano un apprendimento attivo degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli allievi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno. Le situazioni di apprendimento, previste nelle varie programmazioni dei docenti, prevedono momenti di operatività, affiancati da studio ed elaborazione personali.

Assi Culturali

Gli assi culturali di riferimento delle azioni educative e didattiche della scuola media sono:

- i linguaggi e le culture;
- l'alfabetizzazione e l'uso della multimedialità nella didattica;
- la conoscenza del sistema sociale, ambientale economico e geografico in cui gli alunni vivono;
- la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
- la conoscenza e l'uso in chiave comunicative di più lingue comunitarie.

Assi Formativi

I docenti della scuola utilizzano il valore formativo delle discipline e la specificità delle attività proposte, per realizzare opportunità formative miranti a far acquisire, consolidare e sviluppare:

- l'analisi di punti di vista diversi e delle varie realtà socioeconomiche e culturali come l'approccio alla altre culture;
- la consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale;
- la padronanza di saperi, di linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
- lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri;
- la dimensione dell'autocritica come capacità di autovalutarsi.

Assi Tematici

- la legalità, il rispetto delle regole del vivere civile nella sfera individuale, istituzionale e sociale;
- la pace e i diritti umani, con particolare attenzione ai diritti dei bambini;
- l'intercultura, l'integrazione di culture, l'accoglienza dell'altro;
- lo sviluppo sostenibile in tema di difesa, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale;
- l'uso critico degli strumenti di comunicazione di massa

Assi Metodologici

Le azioni educative e didattiche che si realizzano nella scuola rispondono a scelte metodologiche funzionali a conseguire da un lato gli obiettivi che autonomamente i singoli Consigli di Classe decidono e dall'altro a garantire coerenza con le scelte culturali e formative effettuate. Nella scuola si svolgono attività di:

- accoglienza, ascolto e orientamento;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e saperi specifici;
- recupero e sviluppo di competenze strumentali, culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale;

P. O. F.

- apprendimento di una o più lingue comunitarie attraverso modalità didattiche che privilegiano la comunicazione viva;
- interazione tra docenti e allievi;
- compresenza o contemporaneità dei docenti in classe con conseguente suddivisione di questa in più gruppi;
- uso dell'attività laboratoriale centrata sul "fare" degli allievi rispetto ad un "prodotto" da fornire;
- uso di mezzi e attrezzature didattiche in grado di supportare e/o integrare le conoscenze e le competenze specifiche dei docenti;
- realizzazione di percorsi didattici con momenti di "fruizione" delle opportunità formative offerte dal territorio e/o di coinvolgimento dell'extrascuola su proposte elaborate all'interno della scuola;
- momenti di verifica e di valutazione previsti dai singoli docenti in modo autonomo o concordato tra docenti dello stesso Consiglio di Classe e/o gruppo disciplinare.

Aree disciplinari - obiettivi di apprendimento

Area Linguistico - Artistico - Espressiva

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: Lingua Italiana, Lingue comunitarie, Musica, Arte e Immagine, Corpo, movimento e sport e Religione.

Tutte queste discipline, pur mantenendo un ambito di apprendimento proprio, storicamente e convenzionalmente organizzato intorno a specifici temi e problemi, a metodi e a linguaggi propri, concorrono a definire un'area sovradisciplinare in cui esse ritrovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione di facoltà uniche e peculiari del pensiero umano. L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda.

ITALIANO: O. A. nel triennio

Le attività didattiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi relativi all'ASCOLTARE, PARLARE, LEGGERE e SCRIVERE saranno organizzate in unità di apprendimento di antologia, epica e letteratura, intorno agli argomenti riportati nella colonna dei contenuti.

ASCOLTARE E PARLARE

Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare mettendo in atto strategie differenziate (ad esempio se si tratta di una relazione, di una conferenza o di una spiegazione cogliere le espressioni che segnalano le diverse parti del testo).

Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando: scopo, argomento e informazioni principali, punto di vista dell'emittente.

Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (prendere appunti per seguire lo sviluppo di un discorso utilizzando abbreviazioni, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti presi per riutilizzarli anche a distanza di tempo).

Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.

Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio discorso in base alle reazioni altrui.

P. O. F.

Raccontare oralmente esperienze personali selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.

Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisando fonti e servendosi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

LEGGERE

Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.

Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura orientativa, selettiva, analitica).

Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici.

Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative.

Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).

Usare in modo funzionale le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.

Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore.

Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore.

Comprendere tesi centrale, argomenti a sostegno e intenzione comunicativa di semplici testi argomentativi su temi affrontati in classe.

SCRIVERE

Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee (liste di argomenti, mappe, scalette); utilizzare criteri e strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche: utilizzo dello spazio, rispetto dei margini, titolazione, impaginazione.

Scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale.

Scrivere testi dotati di coerenza e organizzati in parti equilibrate fra loro.

Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a: situazione, argomento, scopo, destinatario, registro.

Scrivere testi di forma diversa (avvisi, biglietti, istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, schede informative, relazioni su argomenti di studio, trafiletti, articoli di cronaca, recensioni, commenti) sulla base di modelli sperimentati.

P. O. F.

Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad esempio giochi linguistici, riscritture con cambiamento del punto di vista).

Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.

Scrivere sintesi (lineari e non lineari, ad esempio sotto forma di schemi) di testi letti e ascoltati e saperle poi riutilizzare per i propri scopi.

Scrivere testi utilizzando programmi di videoscrittura e curando l'impostazione grafica e concettuale.

RIFLETTERE SULLA LINGUA

Le attività didattiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi relativi alla riflessione della lingua sono organizzati in unità di apprendimento di grammatica, che prevedono gli argomenti della colonna "Contenuti".

Conoscere la costruzione della frase complessa (distinguere la principale dalle subordinate) e riconoscere i principali tipi di proposizioni subordinate (relative, temporali, finali, causali, consecutive, ecc.).

Analizzare la frase complessa e visualizzare i rapporti fra le singole proposizioni rappresentandoli anche graficamente.

Stabilire relazioni tra situazione di comunicazione, interlocutori e registri linguistici.

Stabilire relazioni tra campi di discorso e forme di testo, lessico specialistico, ecc.

Riconoscere in un testo i principali connettivi e la loro funzione.

Conoscere le principali relazioni fra significati (sinonimia, contrarietà, polisemia, gradazione, inclusione).

Conoscere i principali meccanismi di derivazione per arricchire il lessico.

Utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce).

Riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, regolativi, descrittivi, argomentativi) e dei generi.

Applicare le conoscenze metalinguistiche per monitorare e migliorare l'uso orale e scritto della lingua.

LINGUE COMUNITARIE- Inglese e Francese: O. A. nel triennio

L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità.

Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto.

PRIMA LINGUA STRANIERA- Inglese

In contesti che gli sono familiari e su argomenti noti, l'alunno discorre con uno o più interlocutori, si confronta per iscritto nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari, espone opinioni e ne spiega le ragioni mantenendo la coerenza del discorso.

Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni; espone brevemente ragioni e dà spiegazioni di opinioni e progetti.

Nella conversazione, comprende i punti chiave del racconto ed espone le proprie idee in modo inequivocabile anche se può avere qualche difficoltà espositiva.

P. O. F.

Riconosce i propri errori e a volta riesce a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative che ha interiorizzato.

RICEZIONE ORALE (ascolto)

Capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.

Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano la propria sfera di interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro

RICEZIONE SCRITTA (lettura)

Leggere e individuare informazioni concrete e prevedibili in semplici testi di uso quotidiano (per esempio un annuncio, un prospetto, un menu, un orario...) e in lettere personali.

Leggere globalmente testi relativamente lunghi (opuscoli, articoli di giornale...) per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi.

Leggere e capire testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto.

PRODUZIONE ORALE NON INTERATTIVA

Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani, indicare che cosa piace o non piace, motivare un'opinione, ecc. con espressioni e frasi connesse in modo semplice anche se con esitazioni e con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

INTERAZIONE ORALE

Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile, purché l'interlocutore aiuti se necessario.

Gestire senza sforzo conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.

PRODUZIONE SCRITTA

Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze, esponendo opinioni e spiegandone le ragioni con frasi semplici.

Scrivere semplici biografie immaginarie e lettere personali semplici, adeguate al destinatario, che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare anche se con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

SECONDA LINGUA STRANIERA- Francese

RICEZIONE ORALE (ascolto)

Comprendere espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente (esempio: consegne brevi e semplici) e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, gli amici, i propri gusti...).

RICEZIONE SCRITTA (lettura)

Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, brevi articoli di cronaca...) e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente (menu, prospetti, opuscoli...).

INTERAZIONE ORALE

Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore, anche se a volte formalmente difettose, per interagire con un compagno o un adulto con cui ha familiarità per soddisfare bisogni di tipo concreto, scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze...), sostenendo ciò che si dice o si chiede con mimica e gesti e chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere.

PRODUZIONE SCRITTA

Scrivere testi brevi e semplici (biglietti, messaggi di posta elettronica, cartoline, promemoria, brevi lettere personali per fare gli auguri, ringraziare o invitare qualcuno, per chiedergli notizie, per parlare e raccontare le proprie esperienze...) anche se con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

EDUCAZIONE ARTISTICA: O. A. nel triennio

L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

OBIETTIVI

PERCETTIVO- VISIVI

Osservare e descrivere, con linguaggio verbale appropriato e utilizzando più metodi, tutti gli elementi significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche e dinamiche

LEGGERE E COMPRENDERE

Riconoscere i codici e le regole compositive (linee, colori, forma, spazio, peso-equilibrio, movimento, inquadrature, piani, sequenze, ecc.) presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche e in movimento e individuarne i significati simbolici, espressivi e comunicativi.

Conoscere e utilizzare gli elementi della comunicazione visiva, i suoi codici e le funzioni per leggere a livello denotativo e connotativo messaggi visivi, e in forma essenziale le immagini e i linguaggi integrati.

Leggere e interpretare criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale.

P. O. F.

Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse.

Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storico-artistica dell'arte antica, paleocristiana, medioevale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

Individuare le tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, sapendo leggerne i significati e i valori estetici e sociali.

Elaborare ipotesi e strategie di intervento per la tutela e la conservazione dei beni culturali coinvolgendo altre discipline.

PRODURRE E RIELABORARE

Rielaborare immagini fotografiche, materiali di uso comune, elementi iconici e visivi, scritte e parole per produrre immagini creative.

Produrre elaborati, utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali e tecniche grafiche, pittoriche e plastiche per creare composizioni espressive, creative e personali.

Sperimentare l'utilizzo integrato di più codici, media, tecniche strumenti della comunicazione multimediale per creare messaggi espressivi e con precisi scopi comunicativi.

EDUCAZIONE MUSICALE: O. A. nel triennio

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici.

Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta.

Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.

Per le competenze specifiche relative allo studio dello strumento musicale nelle scuole secondarie di primo grado, in attesa di una definitiva attuazione della Riforma degli studi musicali, del conseguente avvio dei Liceo Coreutico e Musicale e della definizione dei livelli di entrata e uscita di quel settore, restano in vigore le indicazioni contenute nell'Allegato A del DM 201/99.

EDUCAZIONE MOTORIA: O. A. nel triennio

L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.

P. O. F.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio-sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive.

Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.

È capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.

È capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.

Sperimenta i corretti valori dello sport (*fair play*) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

OBIETTIVI

IL CORPO E LE FUNZIONI SENSO-PERCETTIVE

Essere in grado di rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere una ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare).

Mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio-respiratoria e muscolare.

IL MOVIMENTO DEL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO

Saper utilizzare e trasferire le abilità coordinative acquisite per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.

Saper applicare schemi e azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento.

Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.

Sapersi orientare nell'ambiente naturale attraverso la lettura e decodificazione di mappe.

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA

Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea.

Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.

Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY

Padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.

Partecipare in forma propositiva alla scelta di strategie di gioco e alla loro realizzazione (tattica) adottate dalla squadra mettendo in atto comportamenti collaborativi.

Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi sportivi, assumendo anche il ruolo di arbitro e/o funzioni di giuria.

Saper gestire in modo consapevole gli eventi della gara (le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la "sconfitta".

P. O. F.

SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.

Assumere consapevolezza della propria efficienza fisica sapendo applicare principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buono stato di salute (metodiche di allenamento, principi alimentari, ecc).

RELIGIONE: O. A. nel triennio

- Saper aprirsi al profondo mistero dell'uomo che si interroga sul proprio esistere
- Saper accostarsi al messaggio cristiano che reinterpreta la storia e l'identità dell'uomo
- Riconoscere la dignità della persona, fondandola su valori irrinunciabili quali: la vita, la famiglia, la pace, la libertà, la giustizia.
- Saper mettersi in relazione con soggetti diversi da sé e dimostrarsi disponibili all'ascolto delle ragioni altrui e al rispetto, alla tolleranza, alla solidarietà e alla collaborazione..
- Costruirsi una valida identità personale, sviluppando motivazione e autostima.
- Far maturare il senso del bello e del vero nell'osservazione delle varie espressioni artistiche.
- Acquisire consapevolezza che appartenere a un gruppo è importante, ma occorre distinguere la banda, il giro degli amici, il gruppo organizzato di utilità sociale o formazione personale, il gruppo sportivo.
- Cogliere e confrontare alcuni aspetti della vita quotidiana, in particolare le abitudini alimentari tra le religioni monoteiste.

Area Storico Geografica

L'area è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la Storia, la Geografia e le Scienze sociali, strettamente collegate fra di loro e in continuità fra primaria e secondaria.

Uno degli obiettivi centrali di quest'area vuole essere lo sviluppo delle competenze relative alla cittadinanza attiva, come la comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle; la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone; la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione e dei principali aspetti dell'ordinamento dello Stato; la conoscenza dei diritti della persona riconosciuti dal consesso internazionale.

STORIA: O. A. nel triennio

- Saper memorizzare i dati.
- Saper sistemare e correlare eventi in successione cronologica.
- Saper sistemare le proprie conoscenze in schemi e tabelle.
- Cogliere le caratteristiche significative di un'epoca.
- Saper riconoscere i fattori di un evento storico.
- Saper effettuare confronti tra fatti storici individuando analogie e differenze.
- Saper stabilire rapporti di causa ed effetto.
- Saper stabilire confronti tra eventi lontani nello spazio e nel tempo.
- Saper ricavare i dati dal testo in adozione e da altri testi.
- Saper leggere carte tematiche e grafici.
- Comprendere il significato dei termini specifici e saperli utilizzare in modo appropriato.
- Saper leggere un documento comprendendone le parti essenziali.

P. O. F.

- Saper selezionare le informazioni in documenti proposti.

GEOGRAFIA: O. A. nel triennio

- Saper individuare i fattori climatici.
- Saper distinguere ambienti di genere diverso.
- Saper memorizzare i dati e le informazioni relative ai diversi argomenti.
- Saper orientarsi nello spazio riconoscendo la posizione di un luogo (reale o rappresentato) rispetto ai punti cardinali.
- Comprendere il concetto di scala.
- Saper leggere i simboli cartografici.
- Saper leggere grafici di vario tipo.
- Saper decodificare carte tematiche.
- Saper usare in modo corretto l'atlante.
- Saper stabilire rapporti fra i fenomeni conosciuti (cause-effetti, somiglianze-differenze).
- Saper stabilire relazioni tra fattori fisici ed antropici, fisici-climatici.
- Acquisire consapevolezza delle modifiche che l'uomo opera nell'ambiente.
- Saper ricavare informazioni da un testo.
- Comprendere il significato dei termini specifici più consueti.
- Usare correttamente i termini specifici.
- Saper localizzare un fenomeno.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE: O. A. nel triennio

Conoscere la funzione delle regole nella vita quotidiana:

- Giochi di simulazione sulle regole della convivenza civile
- Visita alla sede municipale e al centro storico della città

Acquisire in modo via via più consapevole e solido, comportamenti e una mentalità volti dapprima alla tolleranza, poi all'accettazione ed infine alla cooperazione nei confronti dell' "altro":

- Incontri con testimoni di culture altre;
- Occasioni di confronto di esperienze e scambi culturali con alunni stranieri all'interno della classe.

Conoscere le tappe storiche che hanno portato alla Costituzione repubblicana.

Comprendere i valori della democrazia e di solidarietà che sono alla base della nostra Costituzione.

Conoscere e comprendere la Costituzione.

Confrontare e analizzare alcuni articoli di carte costituzionali diverse.

Conoscere e comprendere gli articoli principali della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

Riflettere sull'importanza del rispetto dei diritti umani.

Riconoscere e valutare le proprie aspirazioni e potenzialità.

Saper effettuare scelte consapevoli anche in funzione del proprio futuro:

- Incontri con rappresentanti di organizzazioni per la difesa dei diritti umani (Amnesty International, Emergency, ...);
- Incontri con testimoni della storia;
- Incontri con testimoni di culture altre;
- Attività di autoanalisi di attitudini, aspirazioni e abilità;
- Iniziative volte a far conoscere le diverse offerte formative delle scuole del territorio circostante;
- Incontri con esperti dell'istruzione superiore e del mondo del lavoro.

Area Matematico- Scientifica

L'area è articolata in tre filoni curriculari - matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia - che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali; e che devono essere sviluppati in continuità costruttiva attraverso percorsi coerenti tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria.

MATEMATICA: O. A. nel triennio

- Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto: eseguire calcoli nei vari insiemi numerici, anche applicando le proprietà delle operazioni; usare le lettere come generalizzazione dei numeri e operare con esse.
- Individuare e applicare relazioni e proprietà: utilizzare frazioni, rapporti e proporzioni; riconoscere e rappresentare relazioni di proporzionalità diretta e inversa.
- Rappresentare graficamente la realtà: raccogliere e tabulare dati; costruire grafici; leggere e interpretare grafici.
- Analizzare e risolvere situazioni problematiche: risolvere problemi utilizzando operazioni, potenze, espressioni, schemi, grafi, frazioni, proporzioni, equazioni.
- Saper operare con le grandezze, le misure, le figure geometriche: operare con segmenti e angoli; classificare triangoli, quadrilateri e altri poligoni; conoscere le proprietà del cerchio; conoscere le proprietà delle principali figure solide; calcolare perimetri, superfici e volumi.

SCIENZE: O. A. nel triennio

- Osservare la realtà e ricavare relazioni e classificazioni: conoscere i principali ecosistemi e identificare le relazioni esistenti all'interno di essi; conoscere il proprio corpo e riflettere sul suo funzionamento.
- Utilizzare strumenti per l'osservazione dei fenomeni e rappresentarli con simboli, tabelle e grafici: saper osservare, descrivere, realizzare semplici esperimenti sulle proprietà chimiche e fisiche della materia.
- Essere consapevoli dell'evolversi delle conoscenze delle teorie scientifiche: riconoscere la natura dinamica di un ambiente fisico; conoscere il concetto di evoluzione biologica.

EDUCAZIONE TECNOLOGICA: O. A. nel triennio

- Saper osservare e analizzare la realtà tecnologica, considerata nella relazione uomo-ambiente.
- Saper progettare, realizzare e verificare esperienze operative.
- Saper utilizzare tecniche e tecnologie.
- Comprendere e utilizzare i linguaggi specifici.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'esercizio del diritto di scelta di avvalersi o non avvalersi dell'IRC, decisione che pone in evidenza la primaria responsabilità educativa dei genitori, deve rispettare la normativa vigente, di cui si ricordano i seguenti punti:

- La scelta va fatta all'atto dell'iscrizione al primo anno della scuola Secondaria di I Grado e resta confermata d'ufficio, a meno di esplicita richiesta di cambiamento da parte dei genitori entro i termini previsti dalla legge.
- Nessuna discriminazione sia per gli alunni che si avvalgono sia per quelli che non si avvalgono dell'I.R.C.
- Pari dignità culturale con le altre attività nella predisposizione di spazi adeguati e di assistenza.

P. O. F.

- Possibilità del Consiglio d'Istituto di promuovere l'attività didattica in alternativa all'I.R.C. per usufruire a pieno dell'azione formativa della scuola, a piccoli gruppi, secondo la disponibilità delle risorse umane della scuola, oppure con l'affidamento al docente di classi parallele.
- Possibilità di uscire da scuola, autorizzati dai genitori, quando l'ora di I.R.C è collocata alla fine dell'orario delle lezioni o di entrare alla seconda ora se prevista alla prima.

INDIRIZZO MUSICALE

Il corso ad indirizzo musicale è attivo dal 2004/05. I docenti sono tutti titolari di cattedra per le classi di:

CHITARRA: Prof.ssa Carolina Ragone

PERCUSSIONE: Prof. Leonardo Marcantonio

PIANOFORTE: Prof.ssa Lorenza Bellino

VIOLINO: Prof. Saverio Lops

Come citano i Programmi Ministeriali, "l'apprendimento di uno strumento musicale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo agli alunni occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa ..." La chiave di volta è la "comunicazione" intesa nel senso più letterale del termine: "mettere in comune" traducendo un codice altrimenti elitario. Nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona, il rapporto tra questa disciplina e gli altri campi del sapere, ha molteplici valenze. Ogni alunno strumentista è continuamente stimolato a mettersi in gioco ed ha bisogno di grande rispetto perché sa tradurre un "codice", appropriarsene e rimmetterlo in circolo: la lezione individuale, l'esibizione da solista, la musica di insieme e orchestrale sviluppano obiettivi non solo cognitivi, ma anche affettivi e psicomotori. Nella pratica strumentale, infatti, nelle varie fasi dello studio dello strumento, i nostri alunni mettono in gioco facoltà fisiche, logiche, psichiche, affettive e relazionali e possono esprimere la loro personalità sviluppandola in tutte le sue dimensioni:

- percezione del sé fisico: la postura, il rapporto con lo spazio, i movimenti sullo strumento;
- comprensione di un linguaggio specifico e codificato: la notazione e le partiture;
- crescita emotiva: il rapporto con la "performance" pubblica da solista e in ensemble;
- crescita sociale: collaborazione nella realizzazione di brani di insieme, sia in piccole formazioni cameristiche, sia nell'orchestra, sia nel coro.

Questi gli aspetti più evidenti per processi possibili, in considerazione e nel rispetto delle abilità, delle attitudini e delle competenze personali acquisite a coronamento degli studi compiuti. Durante l'A. S. sono diverse le occasioni di esibizione in concerto o in concorsi e gare musicali.

Oltre alle normali lezioni di strumento e di lettura della musica grande rilevanza ha la realizzazione di brani di musica di insieme che vanno dal duo al piccolo gruppo, per giungere al grande gruppo con tutti gli allievi delle tre classi (l'Orchestra e Coro "DI NOTA IN NOTA") arricchita dall'esperienza di ex alunni già allievi del locale Conservatorio di Musica. La musica d'insieme diviene fulcro del corso stesso sia come stimolo primario all'apprendimento strumentale, sia come mezzo fondamentale di socializzazione e di maturazione nel metodo di lavoro, sia come momento di incontro con il territorio, grazie alle esibizioni pubbliche, spesso con funzioni di utilità sociale e di incontro generazionale. La musica di insieme è la grande opportunità del corso di strumento: in essa infatti entrano in gioco coordinazione, intelligenza, saperi tecnici specifici, socialità, interdisciplinarietà, controllo dell'emotività.

La musica da protagonisti accresce la motivazione allo studio, rafforza il senso di responsabilità e la consapevolezza delle proprie capacità; con la musica ogni strumentista afferma il proprio ruolo, si valorizza e supera forme di inibizione ed introversione. Impara a regolare i rapporti sia nei "gruppi/progetto", composti da

P. O. F.

persone che scelgono di lavorare insieme, sia nei “gruppi/destino”, costituiti da compagni che non si sceglierebbero ma con cui devono collaborare.

Il corso di strumento valorizza talenti ed eccellenze ma non va inteso come una specializzazione professionale: è innanzitutto una opportunità per venire a contatto con la musica in maniera operativa. Il corso è costituito da lezioni individuali pratiche e attività musicali di gruppo completamente gratuite.

Lo studio dello strumento è integrato nel curriculum degli studi e i professori di strumento fanno parte del team di insegnanti della Scuola, partecipando ai consigli di classe e alla programmazione generale. Lo strumento musicale ha anche una voce specifica nella valutazione essendo presente nella scheda di valutazione dell'alunno, inoltre gli esami di licenza prevedono una prova musicale.

Benché si tratti di una materia facoltativa e opzionale, l'iscrizione prevede la frequenza per l'intero triennio; non sono dunque previste rinunce se non per casi di specifica gravità valutati singolarmente dal capo d'istituto.

I ragazzi e le ragazze che si iscrivono sono nella stragrande maggioranza a completo digiuno di musica e proprio attraverso il corso entrano in contatto per la prima volta con la musica come pratica di uno strumento. Ai corsi ad indirizzo musicale per l'apprendimento degli strumenti in organico si accede previo test orientativo-attitudinale. In questa prova si testano alcune capacità dei futuri alunni: la capacità di riprodurre un ritmo, la capacità di distinguere durate diverse e altezze diverse dei suoni e la capacità di intonare con la voce.

Il futuro strumento di studio viene assegnato tenendo conto sia delle preferenze mostrate che delle attitudini fisiche, rispettando, inoltre, l'equilibrata ripartizione all'interno delle classi. Le lezioni sono individuali e/o per piccoli gruppi, scandite in incontri settimanali pomeridiani con orari concordati con le Famiglie.

Strutturazione del corso

Il corso strumentale è organizzato in due rientri pomeridiani settimanali così articolati:

- Lezione individuale e ascolto partecipativo: durante la quale si realizza un programma di educazione alla lettura della musica individuale al quale si associa l'esercitazione pratica; ogni singolo allievo segue anche la lezione di uno o più compagni, realizzando eventuali brani in coppia o in piccoli gruppi.
- Musica di insieme e laboratorio orchestrale: lettura delle partiture e fusione delle diverse sezioni strumentali, le classi vengono accorpate in determinati periodi dell'anno scolastico per realizzare brani di musica di insieme con gruppi di varia grandezza al fine di coinvolgere tutti gli allievi dei corsi (laboratorio orchestrale ed, eventualmente, il coro).

Tutte le classi sono parte integrante dell'Orchestra “DI NOTA IN NOTA” e tutti gli alunni partecipano attivamente, ognuno con sequenze e partiture adatte alle competenze e abilità maturate.

Gli insegnanti elaborano apposite partiture con moduli di difficoltà crescente, con sovrapposizioni sempre più strutturate.

LA PROGRAMMAZIONE

La didattica strumentale proposta dalla nostra scuola tiene conto del fatto che si tratta in gran parte di alfabetizzazione musicale (di allievi senza precedenti nozioni e/o esperienze) ed è realizzata tenendo conto delle finalità precipue della Scuola Media, in altre parole avendo sempre presente che il corso di strumento si inserisce in un più ampio curriculum di studi, il cui fine è la formazione dell'individuo attraverso lo sviluppo delle proprie capacità.

Per rispettare questo intento educativo, si evitano i metodi propri delle istituzioni scolastiche professionali musicali (Conservatorio), improntati all'apprendimento veloce per via addestrativa, alla competizione e alla selezione, e si prediligono metodi basati sul lavoro in piccoli gruppi, sul problem-solving, sulla fascinazione sonora e l'entusiasmo per la realizzazione di brani di musica d'insieme. Si cerca di evitare la competitività ma

P. O. F.

valorizzare le eccellenze, senza escludere i meno portati dal gioco, vedendo sempre la musica e lo strumento musicale non come fine a se stesso ma come mezzi per lo sviluppo di un più ampio quadro di conoscenze e abilità. È quindi promosso un insegnamento articolato su obiettivi cognitivi, affettivi, psicomotori basato su una programmazione (un progetto che coniughi obiettivi generali, specifici e situazione concreta) e che si realizzi in maniera verificabile in una serie di “saperi” (saper essere, saper capire e saper produrre).

OBIETTIVI SPECIFICI

- Decodifica del linguaggio musicale :semantica/notazione, ritmica, metrica, fraseggio, agogica.....
- Pratica Strumentale: corretta postura e precisa coordinazione segno-suono.
- Consapevolezza Interpretativa: leggere- eseguire- interpretare testi musicali con un’efficace autocontrollo.
- Musica di “Insieme”: promuovere le capacità performative in livelli gradualmente più strutturati ed una positiva interazione col “Gruppo”.

La frequenza ai corsi è pomeridiana, divisa in due incontri settimanali.

Il tempo trascorso a scuola è distribuito tra lezione pratica ed “ascolto” del compagno per un positivo confronto - emulazione ed un ulteriore approfondimento dei propri saperi.

FINALITÀ EDUCATIVE

PROMUOVERE nell’alunno occasioni di crescita logica, espressiva, comunicativa conquistando rigore, ordine, logicità e consequenzialità, sia nella sfera individuale che nelle attività di gruppo.

ORIENTARE la comprensione analitica-critico-estetica dell’alunno nella sovrabbondante offerta musicale che sommerge il nostro vivere contemporaneo.

MATURARE il senso del bello e del “gusto” attribuendo la giusta valenza ai valori ed alle idee per gestire criticamente il raccordo tra sé e le diversità culturali contemporanee.

SVILUPPARE un pensiero flessibile, intuitivo e creativo in cui le competenze specifiche acquisite migliorino le mentalità, i modi di vita e i valori della comunità a cui fanno riferimento.

PROMUOVERE LA DIMENSIONE INTERATTIVA del “singolo” nel gruppo, sia come occasione di crescita per alunni in svantaggio sia come valorizzazione delle “eccellenze”, considerando la Scuola anche fucina di talenti ed occasione per orientare future scelte professionali.

Questi arricchimenti educativi e formativi allargano gli orizzonti dell’insegnamento/apprendimento in ricadute sociali di ampio respiro, a breve e lungo termine:

- Visibilità sul territorio di esperienze che arricchiscono il tessuto sociale e culturale.
- Valorizzare il patrimonio culturale musicale pervenutoci nel Tempo.
- Prevenire il disagio giovanile e l’ abbandono scolastico.
- Influenzare positivamente l’ambiente socio-culturale orientando scelte e stili comportamentali che ne migliorino il profilo.
- Potenziare il ruolo della Scuola inteso non solo come “luogo di regole” ma come spazio di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.
- Perfezionare il ruolo della Scuola quale riferimento per interessi continuamente rinnovati.
- Migliorare il presente per un futuro più ricco di prospettive.

METODI

Il favorire una serie di attività “ludico – esplorative” dello strumento servirà per assecondare una tipica e naturale voglia di “contatto”, creando una familiarità con l’oggetto musicale.

P. O. F.

Nella scelta dei brani si cercherà di stimolare l'interesse e la voglia di comprendere e di provare.

Il raggiungimento degli obiettivi didattici non prevede una scansione predeterminata nel tempo, ma seguirà nel modo più graduale possibile i ritmi di apprendimento e le capacità di ciascun alunno.

Il metodo di procedere per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e per l'acquisizione dei relativi contenuti e il più possibile induttivo: partendo da una globale esperienza di ascolto o da produzione, si mira all'organizzazione del sapere musicale con la progressiva assunzione da parte dell'alunno di un modo ragionato e personale di pensare alla musica.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Numerose sono le attività didattiche che integrano le normali attività di insegnamento della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado che presuppongono un serio lavoro di ricerca e di progettazione da parte dei docenti.

La priorità degli interventi spetta alle attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento per rispondere alla *mission* della scuola. A tal fine sono stati programmati i seguenti interventi:

- In orario curriculare tre pause didattiche finalizzate al recupero e/o al potenziamento;
- in orario extra scolastico corsi di studio assistito

Sono previste alcune uscite e visite guidate per integrare la programmazione didattico- educativa. Per le visite e le uscite sarà utilizzato un mezzo di trasporto pubblico.

USCITE DIDATTICHE:

- biblioteca,
- museo civico,
- museo di storia naturale;
- museo interattivo;
- visite a fattorie didattiche;
- visite ad aziende specializzate nel campo alimentare;
- uscite nel quartiere.

VISITE GUIDATE

PRIMARIA

- Lesina classi quinte;
- Bosco Life classi quarte;
- Manfredonia classi terze

SECONDARIA

- Salerno Vietri classi prime e seconde;
- Roma Napoli alcune classi seconde;
- Lucera sezione di Segezia;

VIAGGI DI ISTRUZIONE solo scuola secondaria:

- Lecce classi seconde (2gg.)
- Roma classi terze (3gg.)
- Eventuali altri viaggi saranno determinati dalla partecipazione a concorsi

Area dei Progetti

Ciascun progetto prevede un responsabile che cura la fase progettuale, le verifiche in itinere e la relazione finale. Ogni progetto è accompagnato da una scheda sintetica.

PROGETTI PROMOSSI DAI DOCENTI E FINANZIATI CON IL FIS

Scuola Infanzia e Primaria

- Coro infanzia (Segezia e B,go Incoronata)
- Coro della Solidarietà;
- Educazione ambientale;
- Musicoterapia;
- Progetto lettura;
- Iper testo;
- Educazione alimentare;
- Scienze e creatività (2 corsi);
- Amico PC; Progetto Teatro.

Scuola Secondaria di I Grado

- Progetto continuità;
- Corso di Latino (n. 2);
- Laboratorio di scienze (n.2);
- Storia e memoria;
- Foscoliano, giornalino di Istituto;
- Laboratori per gli alunni a rischio (n. 5);
- progetto musicale: coro e strumenti.

PROGETTI FINANZIATI CON ALTRE ENTRATE

- Corso Trinity;
- Corso di Nuoto;
- Progetto Cinema;
- Cineforum;
- Progetto Sbam (classe 4^AB Primaria);
- "I valori entrano in campo" (classi 3^AA e 3^AB, 4^AA e 4^AC, 5^AA e 5^AD scuola primaria)
- Frutta nelle scuole;
- Corso di strumento musicale (seconda annualità classi quarte Primaria);
- Corso di mini Volley;
- Corso di mini Basket;
- Corso di Rugby
- Carrelli ecologici;
- Corsi sulla sicurezza per i genitori in collaborazione con la C.R.I.;

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

I Giochi Sportivi Studenteschi (G.S.S.) rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica.

P. O. F.

Il profondo senso educativo e formativo dello sport sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso.

I GSS promuovono le attività sportive e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti tra i giovani. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta tematiche di carattere etico e sociale, guidando gli alunni all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

Nel corso delle Finali Nazionali dei G.S.S. sono previsti dei momenti formativi di educazione alla sicurezza stradale in un'ottica di visione globale ed integrata di formazione delle giovani generazioni.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Attraverso i nuovi Giochi della Gioventù, il CONI offre alla scuola spunti per un percorso educativo annuale ad integrazione delle proposte di attività sportive già a disposizione della scuola, nella formula che prevede la partecipazione di tutti gli alunni di ogni classe, avvicinando in tal modo alla pratica motoria anche i meno attivi, in modo divertente, coinvolgente e motivante. Gli spunti proposti agli insegnanti della scuola secondaria di I grado descrivono un percorso educativo e formativo nuovo, incentrato sullo sviluppo delle abilità motorie fondamentali, supportate da educazioni correlate, da proporre in forma di gioco partecipato per diffondere stili di vita attivi, per promuovere la socializzazione, l'inclusione ed il rispetto reciproco e per educare alla corretta e bilanciata alimentazione.

Parte integrante delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa è il **Programma Operativo Nazionale 2007/2013**.

Tale programma si articola in:

- ✓ “Competenze per lo sviluppo” (FSE) finanziato con il Fondo Sociale Europeo;
- ✓ “Ambienti per l'Apprendimento” (FESR) finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Entrambi sono a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione in favore delle aree territoriali del nuovo Obiettivo Convergenza (ex Obiettivo 1). Si tratta di due Programmi che sono stati elaborati dal Ministero della Pubblica Istruzione per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro Regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le isole appartenenti all'Obiettivo Convergenza) e colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea.

Per l'anno scolastico in corso la scuola ha fatto richiesta di un progetto FESR, finalizzato al cablaggio dell'istituto, non ancora finanziato, ed un progetto FSE costituito da 11 moduli: un modulo dedicato alla formazione dei docenti, quattro per gli alunni della primaria e sei per gli alunni della secondaria di I grado, come di seguito indicato:

Moduli C1 FSE- 2013- 2182 (per gli alunni)

SCUOLA PRIMARIA

English fo you	30h
I speak english	30h
Bibliotecando tra rompicapi verbali	50h
Giochi matematici	30h

Scuola secondaria di I grado

English fo you	30h
Il mio P.C.	30h
Bibliotecando tra rompicapi verbali	50h
AAA Apprendisti giornalisti cercasi	50h
Giochi matematici	30h
Giocando con le figure	30h

Modulo D1 FSE- 2013- 840 (per i docenti)

Discipline e T.I.C.

CORSI DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI E PERSONALE ATA

- Le nuove Indicazioni Nazionali: progetto in rete con altre cinque scuole del primo ciclo di Foggia;
- Registro elettronico;
- Corso di Grafologia;
- Corso di Teatro;
- Corso di informatica di I livello;
- Corsi di inglese;
- Sicurezza;
- Trasparenza amministrativa per D.S. e D.s.g.a

COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO

Progetti in rete:

- Rete Penelope;
- Rete per la formazione sulle “Nuove indicazioni per il curricolo”
- Comune di Foggia: Consiglio Comunale dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze
- Associazioni di volontariato
- Polizia Postale
- Vigili del fuoco
- Protocolli d’intesa:
 - Università degli Studi di Foggia per Tirocini ;
 - Società sportive;
 - Fondazione Banca del Monte “Siniscalchi Ceci”;
 - Parrocchia SS. Guglielmo e Pellegrino, Congregazione Suore Pie operaie di San Giuseppe, l’Associazione Amici della Fondazione “Banca del Monte”;
 - Casa del Giovane

VALUTAZIONE DEL POF

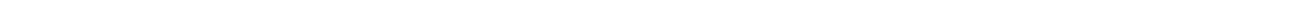
La Scuola mette in atto pratiche di autovalutazione e di monitoraggio degli esiti, al fine di procedere in direzione di una maggiore efficacia dei processi di insegnamento- apprendimento, migliorando in tal modo la qualità del servizio. La rilevazione di ciò che studenti, famiglie e docenti si attendono dalla scuola rappresenta un momento importante per stabilire gli indicatori di qualità dell’Istituto. Ciò avviene attraverso la somministrazione di questionari. La verifica dei vari processi avviene in itinere, per apportare eventuali correttivi e, a conclusione degli interventi, per quantificare e valutare l’incidenza dell’azione educativa e delle strategie organizzative e didattiche messe in atto.



Il Piano dell’Offerta formativa per l’anno scolastico 2013-14 è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 16/01/2014 (delibera n. 11) ed adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 11/0/2014 (delibera n. _____)

P. O. F.

A P P E N D I C E



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Capo I

- Art.1- **Origini:** Il presente Regolamento di Istituto è ispirato ai principi e alle norme del <<Nuovo Statuto delle studentesse e degli studenti>>, emanato con il D.P.R. 237/2007, del Regolamento per l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 275/1999, del D.P.R. n. 567 del 10.10.96 e sue modifiche e integrazioni. È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto per l'a. s. 2013/14.
- Art.2- **Scopo:** È quello di mettere a disposizione dell'Istituto uno strumento normativo che consenta di ben operare in sede didattica, tecnico- amministrativa e burocratica, in forma e con metodi democratici e responsabili, dando validità alle decisioni della maggioranza con garanzia della più ampia tutela e rispetto dei diritti della minoranza.
- Art.3- **Contenuto:** Salvo ulteriori aggiunte, modifiche o variazioni, da apportare in ogni caso secondo le modalità previste dalla normativa, il presente regolamento consta delle seguenti parti, oltre alla presente:
- a. **Capo II - Organizzazione dell'Istituto;**
 - b. **Capo III - Organizzazione degli Organi Collegiali misti;**
 - c. **Capo IV - Attribuzioni;**
 - d. **Capo V – Varie.**

Capo II- Organizzazione dell'Istituto

Art.4- **Denominazione e sede:** ISTITUTO COMPRENSIVO «FOSCOLO- GABELLI- B.GO SEGEZIA- BGO CERVARO- B.GO INCORONATA» con sede a Foggia in via Carlo Baffi, 2/4, Foggia.

Art.5- Locali e dipendenze dell'Istituto

- a. Per attività didattiche: tutte le aule di normale lezione destinate a ciascuna classe, le aule speciali (sostegno, biblioteca, laboratori artistico- scientifici, laboratori informatici) e le palestre.
- b. Per destinazioni particolari: sono quelli necessari alla Presidenza, per le Segreterie, per le Sale Professori, per la conservazione degli ausili didattici, per il magazzino attrezzi e materiali, per l'archivio, per spogliatoi personale non insegnante.
- c. Per i servizi: tutti quei locali ed infrastrutture destinati all'uso generale e comune sia da parte dei docenti e non docenti sia da parte degli alunni. La destinazione dei locali igienici riservati ai docenti, ai non docenti e agli alunni è stabilita per sesso, sono presenti anche i servizi igienici per disabili. Alla destinazione dei locali indicati nel presente art. 5 provvede, all'inizio di ciascun anno scolastico, il D.s., in base alle esigenze della scuola, al numero degli allievi, alle speciali lezioni che vi si dovranno tenere.

Art.6- Organi dell'Istituto

- a. Interni: D.s., collaboratori del D.s. (in numero di quattro), Collegio dei docenti, Comitato di valutazione degli insegnanti, Funzioni strumentali, Assemblea del Personale ATA, RSU;
- b. Collegiali misti: Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consiglio di classe;
- c. Amministrativi e tecnici: Uffici di Segreteria.

Capo III- Organizzazione degli Organi Collegiali misti

Art.7- Consiglio d'Istituto

- a) *Composizione e nomina dei membri.* Il Consiglio di Istituto è composto del D. S., n. 8 insegnanti, n. 8 genitori, n. 2 personale non insegnante, essendo la popolazione scolastica superiore a 500 alunni. I

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

membri del Consiglio vengono eletti dai genitori, dai docenti, dai non docenti, ciascuno per la propria componente; il provvedimento formale di nomina viene emanato dal D. S. Entro i cinque giorni successivi alla pubblicazione delle risultanze delle votazioni, possono essere presentati ricorsi, trascorso tale termine, se non sono state rilevate irregolarità, si procede alla nomina dell'organo stesso.

- b) *Durata*. Il Consiglio ha durata triennale, ma può essere sciolto anche prima dello scadere dei tre anni, nei casi previsti dalla legge (D. 416, art. 26, comma7).
- c) *Elezione del presidente e del vice presidente del consiglio*. Nella prima seduta, il consiglio, presieduto dal D. S., elegge tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti è eletto il più anziano di età. Il primo dei non eletti è nominato Vicepresidente (a parità di voti è eletto il più anziano), con l'obbligo di sostituire il Presidente in caso di assenza o suo impedimento. Ove il Presidente o il Vicepresidente siano assenti, le funzioni di Presidente sono espletate dal genitore presente o dal consigliere più anziano d'età.
- d) *Funzioni ed attribuzioni (D.416, art.6)*: Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, il Consiglio d'Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, nelle seguenti materie:
 - 1) *Didattiche e disciplinari*
 - adozione e modifiche del regolamento interno;
 - partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse;
 - indicazioni dei criteri generali per la formazione delle classi, per l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività alle condizioni ambientali e di coordinamento dei consigli di classe;
 - esprime parere sull'andamento generale didattico ed amministrativo dell'Istituto;
 - stabilisce i criteri di assegnazione dei docenti alle classi.
 - 2) *Tecniche ed amministrative*.
 - Approvazione del preventivo Programma annuale, predisposto dal D.S. e proposto dalla Giunta Esecutiva;
 - Approvazione del consuntivo del Programma annuale.
 - 3) *Varie*:
 - Criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività para ed extra scolastiche; per corsi di recupero e di sostegno; per libere attività complementari; per le visite guidate e viaggi d'istruzione;
 - contatti con le altre scuole o istituti.

Art.8-**Giunta Esecutiva**:

- a) *Composizione e nomina dei membri*. È composta dal D. S. e dal D.s.g.a., quali membri di diritto, da un docente, da due genitori, e da un non docente, eletti tra i consiglieri nella seduta di Insediamento del Consiglio;
- b) *Durata*: segue le sorti del Consiglio d'Istituto;
- c) *Presidente e Segretario*: sono rispettivamente il D.S. e il Direttore dei SS.GG.AA.;
- d) *Funzioni e compiti*:
 - Propone il Programma annuale;
 - prepara i lavori del Consiglio, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso;

- cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio.

Art. 9- Consiglio di Interclasse/sezione o di classe

- a) Composizione e nomina dei membri. È composto dal D.S., dai docenti delle singole discipline di insegnamento e da un genitore per ciascuna classe/sezione della scuola Primaria/dell'Infanzia e da quattro genitori della scuola Secondaria di I grado;
- b) Durata: un anno scolastico;
- c) Presidente: per l'interclasse/intersezione, un docente individuato dal Collegio dei docenti e nominato dal D.s.; per classe, il D.s. o, in sua assenza, il coordinatore che ha anche funzione di segretario.
- d) Funzioni e compiti:

in forma allargata alla componente genitori:

- Elaborazione della programmazione didattico- educativa della classe/ sezione infanzia;
- Proposte attività para ed extra scolastiche;
- Verifica e valutazione dell'andamento didattico- disciplinare;
- Proposte libri di testo;
- Provvedimenti disciplinari per infrazioni giudicate gravi;

In forma ristretta alla sola componente docenti:

- Scrutini quadrimestrali;

Art.10- Norme generali di procedura (valide per tutti gli organi della scuola, ove applicabili):

- a) Riunioni: le riunioni di qualsiasi natura e che interessano qualsiasi organismo della scuola vanno indette mediante regolare convocazione, come previsto al successivo paragrafo b. Si terranno nel locale della scuola appositamente stabilito e, normalmente, in ore non lavorative. Eccezionalmente si possono tenere riunioni fuori dai locali della scuola e in giorni anche non lavorativi, quando circostanze urgenti e gravi lo richiedano, sempre che le riunioni siano state validamente convocate almeno 24 ore prima e sia favorevole almeno un terzo dei componenti. Il D. S. è tenuto, a richiesta del Presidente o del promotore della riunione, a mettere a disposizione dell'organo i locali e i mezzi della scuola per le normali esigenze dell'attività dell'organo stesso. Gli atti da pubblicare, facenti parte del verbale di ogni riunione, debbono essere affissi corredate dalle firme del Presidente e del Segretario.
- b) Convocazione e ordine del giorno del Consiglio di Istituto: la convocazione del Consiglio di Istituto deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri e mediante affissione all'Albo di apposito avviso che costituisce adempimento sufficiente. La convocazione, recante i punti all'o.d.g., è fatta dal Presidente o, in mancanza, da un suo delegato, almeno 5 (cinque) giorni prima della riunione; qualora l'assemblea deliberi di aggiornarsi a data fissa, la convocazione scritta va fatta solo per i componenti assenti. Il Consiglio può essere convocato, altresì, su richiesta di un terzo dei suoi componenti o con regolare delibera della Giunta Esecutiva. La prima convocazione è disposta dal D.S.
- c) Verbali e delibere: i verbali di riunione e le relative delibere vanno trascritti prima del termine di ciascuna seduta e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario. Nel caso in cui la redazione definitiva debba essere rinviata, esso verrà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva. La pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto, disciplinata dall'art. 27 del DPR del 31.5.1974 n. 416, deve avvenire mediante affissione, in apposito albo di Istituto, della copia integrale, sottoscritta e autenticata dal Segretario del Consiglio stesso. L'affissione all'Albo avviene entro il termine massimo di 8 (otto) giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 (dieci) giorni. I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'Ufficio di Segreteria e, per lo stesso periodo, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta. In calce ad ogni copia dovrà essere attestata la data iniziale di affissione. Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. Ai fini della decadenza, comminata dall'art. 29 del DPR 416, le eventuali giustificazioni degli assenti vanno esaminate e, sull'accoglimento di esse, va deliberato nella prima seduta utile per la tempestiva iscrizione all'O.d.G.; la votazione è a scrutinio segreto, ogni caso di vacanza senza possibilità di surroga deve essere comunicato alla Commissione elettorale perché proceda ad elezioni suppletive. La Segreteria della scuola informerà e terrà a disposizione del Presidente, o dei componenti da Lui delegati, ogni comunicazione, reclamo, richiesta o altro che venga consegnato in segreteria e diretto al Consiglio.

- d) Personale a titolo consultivo nel Consiglio di Istituto: possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Istituto e della relativa Giunta solo gli specialisti qualificati e previsti dal Decreto n. 416, art. 5, comma 5. La loro convocazione viene fatta dal Presidente dell'organismo o da chi lo sostituisce e può essere richiesta anche da un singolo membro dell'organismo stesso. La comunicazione fatta all'esperto deve essere motivata.
- e) Nomina, surroga, sostituzione dei membri e rinnovo del C.I.: la nomina, la surroga, la sostituzione dei membri e il rinnovo parziale o totale dell'organo, avvengono nei modi prescritti dalle vigenti disposizioni.
- f) Organo di collegamento: l'organo di collegamento fra la Giunta esecutiva e il Consiglio è costituito dal D.s.
- g) Modifica del Regolamento: ogni eventuale modifica del presente regolamento può essere apportata solo con l'inserimento nell'ordine del giorno del testo completo da modificare e di quello proposto in sostituzione. L'eventuale modifica è approvata a maggioranza con i voti favorevoli di due terzi del Consiglio.
- h) Programmazione delle attività degli organi collegiali: ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando in date prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere la necessità di adottare decisioni, fare proposte o esprimere pareri.
- i) Svolgimento coordinato dell'attività degli organi collegiali: ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie. Ai fini di cui al precedente comma si considerano anche le competenze, in materie definite, di un determinato organo quando il loro esercizio costituisca presupposto necessario ed opportuno per l'esercizio delle competenze di altro organo collegiale.
- j) Elezioni degli organi collegiali: le elezioni degli organi collegiali sono disciplinate dalle norme vigenti.
- k) Convocazioni dei consigli di classe/interclasse/intersezione e del collegio dei docenti: il Consiglio di classe e il Collegio dei docenti sono convocati dal D.S. di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, è escluso dal computo il Presidente, secondo le modalità stabilite dall'art. 4, terzultimo comma del DPR n. 416 del 31.5.1974. Il Consiglio di classe/interclasse/intersezione e il Collegio dei docenti si riuniscono secondo il calendario definito all'inizio dell'anno.
- l) Programmazione e coordinamento delle attività del Consiglio di classe/ interclasse/ intersezione

e del Collegio dei docenti: le riunioni del Consiglio di classe del Collegio dei docenti saranno definite all'inizio dell'anno scolastico nell'ambito del piano dell'offerta formativa (P.O.F.) e secondo i criteri stabiliti nei precedenti commi h) e i). Ad ogni buon conto, gli stessi si riuniscono, in media, una volta al mese.

Capo IV- Modalità Esecutive

Art.11- Orari e scadenze

- a) Orari delle lezioni e di ricevimento delle famiglie: verranno stabiliti all'inizio dell'anno scolastico con delibera del Consiglio di Istituto e su proposta del D.S.
- b) L'orario scolastico del plesso è affisso all'Albo del Plesso ed è deliberato annualmente dal Consiglio di Istituto, sentito il parere del Collegio dei docenti.
- c) Libri di testo: secondo la normativa vigente.
- d) Uso attrezzature culturali e didattiche: tutti i materiali e le attrezzature culturali e didattiche dovranno essere impiegati con diligenza e cura da chiunque li utilizzi. Il prelevamento, l'impiego e la restituzione dovranno avvenire secondo le norme deliberate dal Consiglio e proposte dal D.s. Non possono essere usati fuori dei locali della scuola senza l'autorizzazione del D.s. Il risarcimento dei danni è a carico del danneggiatore.
- e) Biblioteche: orario, modalità e restituzione dei volumi, personale addetto e acquisto dei volumi, sono quelli stabiliti con delibera del Consiglio d'Istituto su proposta del D.s., che avrà raccolto le istanze dei singoli docenti e degli alunni.
- f) Attività culturali extra, para ed interscolastiche: tutte le attività diverse dalle normali lezioni sono regolamentate da apposite delibere che, di volta in volta e per ciascuna attività specifica, dovranno essere adottate dal Consiglio di Istituto.
- g) Valutazione degli alunni e documento di valutazione: la valutazione degli alunni è fatta dal Consiglio di classe con esclusione della componente genitori ed alunni. Il documento di valutazione viene firmato dal genitore, o da chi ne fa le veci, durante gli incontri stabiliti a fine quadrimestre (Febbraio e Giugno).

Art.12- Organizzazione ed utilizzazione degli spazi e delle dotazioni

- a) Biblioteca: il funzionamento della biblioteca è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei docenti, in modo da assicurare:
 - l'accesso alle biblioteche agli studenti, ai docenti, ai genitori e anche ad utenti esterni all'uopo autorizzati;
 - modalità di accesso al prestito e alla consultazione;
 - il bibliotecario, nominato dal D.s. su designazione del Collegio dei docenti, a norma del D.I. del 28.05.1975, in qualità di sub consegnatario, è responsabile dei volumi della biblioteca e curerà che alunni e docenti restituiscano alla fine di ogni anno scolastico i libri chiesti in prestito. In caso di mancata restituzione o di smarrimento, il consegnatario dovrà provvedere ad acquistare il libro ed a restituirlo al bibliotecario.
- b) Laboratori: il funzionamento dei laboratori sarà sempre in sintonia con l'attività didattica al fine dell'approfondimento di studi e ricerche inseriti nella programmazione. I responsabili dei laboratori, nominati dal D.s. su designazione del Collegio dei docenti, a norma del D.I. del 28.5.1975 (art. 17), in qualità di sub consegnatari sono responsabili delle attrezzature e di tutte le apparecchiature ivi contenute. Gli stessi, in caso di stato di rischio per l'utenza tutta, devono avvisare tempestivamente il D.s. perché si possa provvedere alle necessarie riparazioni. Nel

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

contempo, fino a quando i lavori non saranno espletati, sarà vietato l'accesso negli ambienti ritenuti non idonei. I laboratori sono utilizzati a rotazione dalle classi, secondo l'orario settimanale concordato tra i docenti.

- c) Palestra: il funzionamento della palestra è disciplinato dal Consiglio di Istituto in modo da assicurare la disponibilità a tutte le classi della scuola.
- d) Ogni laboratorio ed ogni aula speciale sono dotati di un regolamento esposto all'interno che stabilisce:
 - orario curricolare;
 - modalità di accesso;
 - uso di materiali ed apparecchiature;
 - norme di comportamento;
 - norme del responsabile.
- e) Sia gli spazi esterni che quelli interni sono fruibili da tutti, secondo gli orari stabiliti e costituiscono un patrimonio che va rispettato e salvaguardato.

ART.13- VIGILANZA SUGLI ALUNNI

- a. I cancelli dell'edificio scolastico, saranno aperti 10 minuti prima dell'inizio dell'attività didattica. La scuola non garantisce, né assume alcuna responsabilità per gli alunni che si presentano prima dei 10 minuti antecedenti l'inizio delle attività.
- b. Dalle ore 8:25 i docenti in servizio alla 1^a ora di lezione si troveranno, per la scuola primaria, nell' Atrio della scuola per l'accoglienza dei bambini, per la scuola secondaria i docenti attenderanno gli studenti in classe alle ore 8:25. Alle ore 8:30 sarà cura del docente avviare l'attività didattica.
- c. I docenti che abbiano prestato servizio in una determinata ora di lezione ed abbiano lezione in un'altra aula nell'ora immediatamente successiva, non attenderanno l'arrivo dell'insegnante ma raggiungeranno con sollecitudine l'aula di loro competenza, dopo aver chiamato il personale ausiliario che presterà opera di vigilanza nella classe temporaneamente scoperta.
- d. I docenti che abbiano prestato servizio ad una determinata ora di lezione e non abbiano servizio in un'altra classe nell'ora immediatamente successiva, continueranno a prestare vigilanza sugli studenti sino all'arrivo dell'insegnante subentrante.
- e. I docenti che utilizzino le aule speciali o la palestra preleveranno tutti gli studenti nelle aule di appartenenza all'inizio dell'ora e ve li riaccompagneranno tutti prima dell'inizio dell'ora successiva. I medesimi insegnanti non consentiranno a nessun alunno di rientrare temporaneamente nell'aula di appartenenza.
- f. Se un docente ha necessità di interrompere eccezionalmente il proprio servizio in aula, deve chiedere ad un ausiliario di sostituirlo nella doverosa vigilanza nei confronti degli alunni.
- g. Nessuno studente può essere estromesso dall'aula durante l'ora di lezione per nessun motivo. Ove ricorrano i motivi di allontanamento per fatti disciplinari, il docente farà accompagnare l'alunno da un ausiliario dal D.s. (o dal responsabile del Plesso). Il docente consegnerà contestualmente all'ausiliario il registro di classe con l'annotazione dettagliata dei motivi per cui l'allievo è stato allontanato.
- h. La ricreazione si svolge in classe e i docenti vigileranno sugli alunni secondo il proprio orario di servizio con diritto – dovere di intervento; la sua durata è stabilita dal C. di Istituto, sulla base delle indicazioni del Collegio dei docenti.
- i. I docenti garantiscono la vigilanza sino al momento in cui escono dal portone di ingresso e consegnano gli alunni ai genitori o a un loro delegato.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- j. I collaboratori scolastici garantiscono la vigilanza sugli alunni sino al momento in cui lasciano l'edificio scolastico. Il collaboratore scolastico, attenderà sino all'arrivo dei familiari, da contattarsi anche telefonicamente e comunque non oltre un'ora dal termine delle lezioni. Trascorsa detta ora saranno avvertiti gli organi competenti.
- k. I collaboratori scolastici (o personale ausiliario), investiti di compiti di sorveglianza a fini preventivi, avranno cura di:
 - vigilare sulle classi durante il cambio degli insegnanti e durante la loro eventuale assenza;
 - controllare l'uscita degli alunni per l'uso dei servizi igienici;
 - occuparsi in modo particolare di alunni affidati alla loro sorveglianza, in casi di particolare necessità;
 - adoperarsi affinché il personale estraneo alla scuola non circoli senza autorizzazione

ART.14- **RITARDI, USCITE ANTICIPATE, GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE**

- 1. Ritardi: sarà tollerato un ritardo massimo dell'ordine di 10 minuti. Gli studenti sono ammessi in classe dal docente che annoterà sul registro l'ora di entrata. Durante l'anno scolastico, sono consentiti tre ingressi in ritardo al mese. Eventuali ingressi in ritardo devono essere autorizzati dal dirigente. Solo per la scuola dell'Infanzia si prevede una maggiore flessibilità, in considerazione dell'età degli allievi; l'orario di entrata, pertanto, è compreso tra le ore 8:30 e le ore 9:00, per casi particolari e motivati è ammesso anche un ritardo che superi l'ora.
- 2. Uscite anticipate:
 - a) Solo per gravi e comprovati motivi, gli alunni potranno uscire dalla classe in anticipo rispetto al normale orario di lezione. Gli stessi dovranno essere prelevati dai rispettivi genitori o dagli esercenti la patria potestà. In casi del tutto eccezionali gli alunni potranno essere prelevati da un parente prossimo maggiorenne previa presentazione di delega di uno dei genitori e registrazione del documento di identità.
 - b) Il Dirigente scolastico può autorizzare l'uscita anticipata sistematica degli alunni, solo nel seguente caso: per effettuare terapie mediche che l'alunno non potrebbe seguire in orari non sovrapposti con l'orario scolastico.
 - c) Le uscite anticipate devono essere autorizzate dal Dirigente scolastico o da un fiduciario dello stesso.
 - d) Le uscite devono essere documentate.
- 4. Giustificazione delle assenze:
 - a) le giustificazioni delle assenze sino al 5° giorno si presentano all'insegnante in servizio alla prima ora di lezione;
 - b) oltre i 5 giorni, in caso di malattia, alla dichiarazione scritta del genitore si deve allegare il certificato medico, che andrà successivamente consegnato in segreteria didattica. Per altre ragioni, l'alunno dovrà essere accompagnato da un genitore che dovrà autocertificare le motivazioni dell'assenza;

Art.15- **Doveri.** L'alunno è tenuto a:

- a) Frequenza regolare e con obbligo di indossare il grembiule (solo scuola dell'Infanzia e Primaria).
- b) Rispetto degli altri.
- c) Rispetto delle norme di sicurezza a tutela della salute.
- d) Rispetto delle strutture e delle attrezzature.

Art. 16- **Divieti**

- a) È vietato agli studenti disturbare la lezione di altre classi per chiamare un compagno.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- b) È vietato apporre nei locali interni e sui muri esterni della scuola scritti o disegni ingiuriosi o comunque offensivi verso chiunque.
- c) È vietato imbrattare le pareti delle aule e danneggiare gli arredi in esse contenuti, inclusi gli infissi; in caso di danneggiamento, i responsabili dovranno risarcire il danno.
- d) È vietato fumare nei locali scolastici, il trasgressore sarà punito secondo la normativa vigente.

ART. 17- INFRAZIONI DISCIPLINARI E PROVVEDIMENTI

La partecipazione alla vita della scuola si realizza principalmente con la franca e leale comunicazione fra le famiglie degli alunni. Alla luce del D.P.R. 275/99 e prendendo come riferimento il D.P.R. 235/07, il collegio dei docenti ha deliberato quanto segue: il non rispetto dei precedenti articoli (15 e 16) si configura come infrazione disciplinare e si prevedono le sanzioni indicate nelle tabelle A (infrazioni non gravi) e B (infrazioni gravi), fatto salvo il principio che la sanzione non deve avere carattere punitivo ma educativo.

TABELLA A– INFRAZIONI DISCIPLINARI NON GRAVI

SANZIONE: RICHIAMO, RISARCIMENTO DANNI, ALLONTANAMENTO FINO A 3 GG.

Doveri	Comportamenti che si caratterizzano come infrazione	Quando scatta la sanzione	Chi accerta	Sanzione
Frequenza Regolare	Elevato numero di assenze	Dopo 5 volte	Coordinatore di classe	Il coordinatore convoca i genitori
	Assenze ingiustificate	Dopo 3 volte	Coordinatore di classe	
Rispetto degli altri	Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti	Subito	Docente in servizio	Inviare l'alunno dal D.s. che definisce la sanzione, comunica la decisione alla famiglia e accerta, poi, che la sanzione sia stata conclusa. La sospensione dalle attività didattiche è disposta dal C.di C.; in casi eccezionali e per l'allontanamento di una sola giornata, la sanzione può essere disposta dal D.s., sentita la famiglia.
	Interventi inopportuni			
	Non rispetto del materiale altrui			
	Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti			
Rispetto delle norme di sicurezza e che tutelano la salute	Violazione involontaria dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati	Subito	Docente in servizio	
	Lanci di oggetti non contundenti			
Rispetto delle strutture e delle attrezzature	Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente	Subito	Docente in servizio	
	Incisione di porte/ banchi			
	Danneggiamenti involontari delle attrezzature dei laboratori			
	Scritte su muri, porte e banchi			
Le infrazioni non gravi reiterate saranno considerate gravi e pertanto per le sanzioni si rinvia alla successiva tabella B				

TABELLA B– INFRAZIONI DISCIPLINARI GRAVI

SANZIONE: MULTA, RISARCIMENTO DANNI, ALLONTANAMENTO FINO A 15 GG.

Doveri	Comportamenti che si caratterizzano come infrazione	Quando scatta la sanzione	Chi accerta	Sanzione
Rispetto degli altri	Ricorso alla violenza, atti che mettono in pericolo l'incolumità degli altri	Subito	Docente in servizio	Inviare l'alunno dal D.s. che accerta la gravità dell'infrazione, tramite istruttoria, e convoca il C. di c. in forma allargata (se uno dei componenti è parte in causa, deve essere sostituito dal primo dei non eletti). Il C. di c. stabilisce l'entità della sanzione. Il D.s. comunica la decisione alla famiglia e accerta che la sanzione sia stata conclusa.
	Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui			
	Furto			
Rispetto delle norme di sicurezza e che tutelano la salute	Lanci di oggetti contundenti	Subito	Docente in servizio	
	Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati			
Rispetto delle strutture e delle attrezzature	Danneggiamenti volontari di attrezzature e strutture	Subito	Docente in servizio	

Art.18- Modalità di comunicazione con alunni - genitori

- a. I docenti incontreranno i genitori, in un'ora prestabilita e comunicata agli stessi per iscritto, in orario antimeridiano e previo appuntamento.
- b. Il D.S. riceve i genitori previo appuntamento, i collaboratori dell'ufficio di Presidenza ricevono sia in orario antimeridiano che pomeridiano come da comunicazione inviata alle famiglie.
- c. Nella programmazione annuale saranno previsti quattro incontri tra genitori e docenti da tenersi in ore pomeridiane e precisamente in Novembre, Febbraio, Aprile e Giugno.
- d. Eventuali comunicazioni urgenti verranno notificate ai genitori tramite i propri figli con lettura di avviso in classe o lettera consegnata agli stessi.
- e. Convocazioni per colloqui individuali con il D. S. o con i docenti saranno inviate direttamente ai genitori; per i casi urgenti si procederà per le vie brevi.

Art.19- Scuola e territorio. La scuola come centro di cultura, si propone di aprirsi al territorio. In questa ottica saranno ricercate intese con gli Enti (Comune, Provincia, Regione), con la A.S.L., con la Pro Loco e altre Associazioni Culturali, operanti sul territorio al fine di promuovere iniziative che abbiano la finalità di far maturare i giovani nell'ottica dei principi generali espressi nel P. O. F.

Art.20- Adempimenti dei docenti: (in aggiunta a quelli già espressi nei precedenti articoli 14, 15 e 19 del presente regolamento)

- a) I docenti che si assentano per un periodo superiore ai dieci giorni continuativi sono tenuti a consegnare, entro le ore 8,1 del secondo giorno di assenza tutti i libri di testo in uso nonché la chiave del cassetto loro intestato.
- b) L'assenza per malattia, salvo l'ipotesi di comprovato impedimento, deve essere comunicata tempestivamente e comunque prima dell'inizio delle lezioni del giorno in cui essa si verifica; quanto detto è valido anche per l'eventuale prosecuzione di tale assenza.
- c) Il docente che, per particolari motivi, durante l'assenza dimori in luogo diverso da quello di residenza o del domicilio dichiarato alla Amministrazione, deve darne preventiva comunicazione precisando l'indirizzo dove può essere reperito.

ART.21- CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Il Consiglio di Istituto definisce i criteri generali che devono omogeneizzare le scelte circa l'assegnazione dei docenti.

Il Collegio dei docenti, in base ai criteri generali, stabiliti dal Consiglio di Istituto, definisce la proposta di assegnazione dei docenti alle classi. La proposta deve essere formulata con riguardo a situazioni determinate e, normalmente, nel periodo compreso tra l'inizio dell'anno scolastico e l'inizio delle lezioni.

Il Capo di Istituto nell'emettere i provvedimenti di assegnazione, non può disattendere i criteri e le proposte dei due organi collegiali, se non nei casi in cui siano illegittimi e/o palesemente contrari all'interesse della scuola.

L'assegnazione alle classi ha efficacia annuale. Va sempre salvaguardato il concetto di <<continuità relativa>>, secondo il quale agli insegnanti deve essere consentito di concludere il ciclo di insegnamento prima di variare l'assetto esistente. Solo per comprovati ed evidenti casi, il D.S., sentito il Consiglio di Istituto e il Collegio dei docenti, può assegnare ad altra classe il docente ancorché non abbia terminato il ciclo degli studi nella classe in cui è sorta tale incompatibilità.

Art.22- Adempimenti personale A. T. A

- a. Il personale di Segreteria collabora con il D. S. e con le altre componenti della scuola al fine di assicurare un servizio puntuale e consono alle aspettative dell'utenza, secondo i compiti definiti dal contratto di lavoro e dalla normativa vigente.

- b. Il personale ausiliario, oltre agli altri compiti previsti dal Contratto Collettivo di Lavoro nell'ambito del profilo specifico, deve vigilare sugli alunni durante l'ingresso e l'uscita, nei corridoi, nei bagni e tutte le volte che sarà chiamato dai docenti a prestare la propria opera in tal senso.

Art.23 - Integrazione portatori di handicap

- a. La scuola, in tutte le sue componenti, garantisce il pieno rispetto della dignità umana ed i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella comunità scolastica.
- b. Ai fini di cui sopra, per quanto concerne le competenze dell'Ente Comune e della A.S.L., la scuola solleciterà gli organi competenti al fine della eliminazione o del superamento delle barriere architettoniche in tutti gli ambienti, onde facilitare l'accesso e la piena fruibilità di tutte le strutture agli studenti portatori di handicap.

ART.24 - VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE:

La materia è scrupolosamente disciplinata dalla normativa vigente, di cui si riprendono in questo regolamento gli aspetti essenziali, con gli adattamenti suggeriti dal Dirigente e fatti propri dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Resta inteso che per tutti gli aspetti non contemplati, si farà riferimento alle disposizioni vigenti (c.m.291/92; c.m. 36/95, c.m. 623/96, note del 15/7/02 e del 20/12/02).

La scuola riconosce alle visite guidate e ai viaggi di istruzione una precisa valenza formativa, al pari di altre attività didattiche integrative.

È dunque assolutamente necessario che il viaggio nasca dalla programmazione condivisa di un docente e del Consiglio di classe, coerentemente con specifiche esigenze didattiche.

Tipologia Dei Viaggi

Viaggi di istruzione: mirano al miglioramento della conoscenza del territorio italiano nei suoi molteplici aspetti, paesaggistici, artistici e culturali.

Visite guidate o uscite didattiche: si effettuano nell'arco di una giornata o numero specifico di ore curricolari in località piuttosto vicine o in Città, per visitare musei, in occasione di eventi culturali o mostre, per vedere da vicino parchi naturali o in genere località di particolare interesse storico, artistico, ambientale.

In occasione di escursioni didattiche e visite guidate, che comportino uscite all'esterno della struttura scolastica, gli alunni dovranno essere muniti di autorizzazione firmata da parte dei genitori o di chi ne fa le veci.

Destinatari

- È opportuno che gli studenti partecipanti rientrino nella stessa fascia di età e siano uniti, pertanto, da interessi ed esigenze formative comuni.
- Il numero degli allievi che non partecipano al viaggio non deve essere inferiore - di norma- ai 2/3 perché l'attività mantenga la sua valenza formativa.

Costi

In ottemperanza delle norme ministeriali, si dovrà valutare sempre attentamente, in accordo con il consiglio di classe, che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo a carico delle famiglie.

Tempi

Non possono essere effettuati viaggi negli ultimi trenta giorni di scuola e, in ogni caso, in coincidenza con le fasi più delicate dell'anno scolastico, come la conclusione del quadrimestre. Non sono vincolate dai sopraindicati termini di tempo le uscite didattiche la cui organizzazione presenti caratteristiche di estemporaneità (visite a mostre, musei, partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici ecc., partecipazione a concorsi).

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

ART.25 - NORME DI CARATTERE TECNICO- AMMINISTRATIVO

- a. Rapporti con l'esterno e le altre scuole: i rapporti ufficiali spettano al D.s. e al Consiglio di Istituto o a persona da questi delegata.
- b. Impianti e servizi: devono essere efficienti; il personale incaricato dal D.s. deve provvedere tempestivamente a segnalare o sanare eventuali danneggiamenti o disservizi.
- c. Amministrazione e contabilità:
 - tutte le spese inerenti l'attività dell'Istituto devono essere fronteggiate con i mezzi finanziari di ordinaria e straordinaria assegnazione;
 - per ciascuna spesa andranno effettuate le dovute scritturazioni sui registri e sui mandati, che devono essere firmati dal D.s., dal D. s.g.a.;
 - il servizio di cassa è affidato, unitamente alla custodia dei fondi, ad un Istituto di credito, a seguito di regolare delibera del Consiglio di Istituto. I pagamenti sono effettuati solo da detto Istituto di credito, al quale affluiranno anche le somme stanziare dal Ministero, dall'Ente Regione o da qualsiasi altro erogatore.

Capo V - Varie

Art.26 - **Albo delle comunicazioni**; registri delle circolari; spazi per avvisi e comunicazioni

Nella Scuola devono essere tenuti:

- a) albo ufficiale dell'Istituto per la notifica, ai sensi di legge, di tutti gli atti dovuti;
- b) spazi, collocati nelle sale dei professori, per le comunicazioni ed avvisi vari per il personale docente;
- c) registri delle circolari interne emanate dal D.S., distinti per destinatari (studenti e famiglie, docenti, personale A.T.A);
- d) spazi per la propaganda elettorale scolastica e per la commissione elettorale, quando se ne verificano le circostanze;
- e) a richiesta delle rappresentanze sindacali unitarie (R.S.U.), appositi spazi per la pubblicazione di testi e comunicati inerenti la materia di interesse sindacale e del lavoro (Art. 25 Legge 930 del 20.05.70).

Art.27- Funzionamento servizi: il funzionamento dei servizi è curato dal D. s.g.a.

Art.28- Copia del presente regolamento verrà tenuta permanentemente affissa all'Albo e di essa potrà essere rilasciata copia fotostatica a chiunque ne faccia richiesta e a sue spese.

CARTA DEI SERVIZI

PRINCIPI FONDAMENTALI

PREMESSA

La Carta dei Servizi ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana. Essa ribadisce la specificità del servizio dell'istruzione rispetto agli altri servizi pubblici, perché il fruitore non è soggetto passivo, ma è chiamato a concorrere al proprio processo educativo. Essa, pertanto, richiede la partecipazione e la corresponsabilità di tutte le componenti ai fini della formazione e della crescita civile degli studenti.

Principi ispiratori del servizio scolastico

1. Uguaglianza, in quanto garanzia di pari opportunità.
 - 1.1. Educazione alla civile convivenza democratica.
2. Imparzialità e regolarità del servizio.
 - 2.1. I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.
 - 2.2. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali vigenti in materia.
3. Accoglienza e integrazione.
 - 3.1. La scuola s'impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni stranieri, a quelli degenti negli ospedali, a quelli in situazione di handicap.
 - 3.2. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dell'alunno.
4. Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza.
 - 4.1. L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo, nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. In caso di eccedenza di domande va, comunque, considerato il criterio della territorialità (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, Comune, distretto).
 - 4.2. L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.
5. Partecipazione, efficienza e trasparenza.
 - 5.1. Istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del P.O.F., attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi collegiali e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.
 - 5.2. L'istituzione scolastica e l'ente locale s'impegnano a favorire le attività extra scolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.

- 5.3. L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.
- 5.4. L'attività della scuola, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, s'informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.
- 5.5. Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.
- 6. Libertà di insegnamento ed aggiornamento .
- 6.1. La programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.**
- 6.2. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari.

Area didattica

- 7. La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività volte all'istruzione e all'educazione e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle richieste culturali e formative.
- 7.1 Nel rispetto degli obiettivi didattico-educativi, propri dei diversi indirizzi, l'Istituto comprensivo "Foscolo- Gabelli" elabora ed attua interventi di recupero e di potenziamento e propone attività che mirano ad arricchire la formazione degli allievi in relazione al contesto sociale.
- 7.2 La Scuola "Foscolo- Gabelli", al fine di assicurare la continuità educativa fra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, individua ed elabora idonei strumenti, quali le attività di orientamento in ingresso ed in uscita.
- 7.3. Nel riconoscimento delle competenze disciplinari, pedagogiche, metodologiche, didattiche, progettuali ed organizzativo- relazionali dei docenti, la Scuola assicura e garantisce la loro autonomia culturale e professionale, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale definita, per quanto riguarda gli aspetti pedagogico -didattici, nel Piano dell'Offerta
- 7.4. Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, vengono assunti, come criteri di riferimento, la rispondenza ai programmi di insegnamento, la validità culturale, la funzionalità in rapporto agli obiettivi educativi, il costo.
- 7.5. Nel rispetto degli obiettivi formativi e della programmazione didattico -educativa, al fine di consentire e richiedere razionali tempi di studio, i Consigli di Classe si impegnano ad adottare criteri di equa e coordinata distribuzione dei compiti e delle verifiche. Assumono, altresì, atteggiamenti atti ad educare il discente, ad organizzare in modo autonomo il proprio lavoro.
- 7.6. I docenti, nell'intento di creare positivi "climi di classe", indurranno i discenti a comportamenti coerenti con regole autonomamente fissate dalla classe e discusse con il docente coordinatore.
- 7.7. Per quanto attiene alle scelte educative ed organizzative, ai criteri di utilizzazione delle risorse, la Scuola fa riferimento al P. O. F. In particolare il P. O. F. pianifica le attività di sostegno, di recupero, di approfondimento, di orientamento e le attività integrative, che vengono attuate grazie alle competenze dei docenti, secondo i principi della contrattazione nazionale e decentrata.

CARTA DEI SERVIZI

- 7.8. Il P. O. F., inoltre, indica i criteri relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti alle stesse, alla formulazione dell'orario del personale docente e A.T.A., alla valutazione dell'efficacia della programmazione didattico -educativa.
- 7.9. Le norme relative alla vigilanza sugli studenti, ai ritardi, alle uscite, alle assenze e alle relative giustificazioni, all'uso e alla conservazione di spazi e strumentazioni, alle modalità di comunicazione con studenti e genitori, alla convocazione e allo svolgimento dei diversi livelli di assemblea previsti, costituiscono materia del Regolamento d'Istituto, che si ispira ai principi fissati dalla presente "Carta dei Servizi Scolastici".
- 7.10. La programmazione educativa, elaborata dal Collegio dei Docenti nelle sue diverse articolazioni (inter-classe e intersezione), individua i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi. Compito del Collegio dei Docenti è anche individuare gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale, per la verifica e per la valutazione dei percorsi didattici. La programmazione educativa, quindi, costituisce parte centrale del P. O. F. e viene redatta, pubblicizzata e duplicata con le stesse modalità ovvero:
- redatta entro il 31 ottobre di ciascun anno scolastico;
 - depositata presso l'ufficio del Dirigente Scolastico.
- 7.11. Le attività riguardanti l'orientamento, la formazione integrata, gli interventi didattico -educativi di recupero e di approfondimento, vengono deliberate dal Collegio dei Docenti, secondo i criteri indicati dal Consiglio di Istituto, nel limite delle risorse economiche disponibili.
- 7.12. La programmazione didattica, elaborata e aggiornata periodicamente nelle riunioni dei Consigli di interclasse/sezione e di classe:
- delinea il percorso formativo della classe, in relazione alla situazione degli alunni e decide gli adeguati interventi didattici;
 - assume come proprio obiettivo l'individuazione del contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative;
 - è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".
- 7.13. Nei limiti delle risorse economiche e della disponibilità dei singoli ad impegnarsi in attività aggiuntive e di supporto al buon funzionamento dell'Istituto, i docenti assicurano l'assunzione di compiti relativi:
- al coordinamento della progettazione, dell'attuazione, della verifica e della valutazione del progetto educativo;
 - al supporto organizzativo;
 - al coordinamento di articolazioni del Collegio dei Docenti quali consigli di interclasse/sezione e classe, dipartimenti disciplinari e commissioni di lavoro;
 - al coordinamento o referenza o partecipazione a progetti;
 - alla produzione di materiali utili per la didattica e/o finalizzati al lavoro collegiale;
 - ad ogni altra attività deliberata, quali attività formative integrative, utili ad un più completo ed armonico sviluppo della personalità degli alunni;
 - alla partecipazione a progetti mirati al miglioramento dell'efficacia dell'insegnamento.
- 7.14. **PATTO FORMATIVO.** La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia, a cui spetta la responsabilità prima nell'educazione dei propri figli. La scuola, attraverso questo patto, persegue l'obiettivo di costruire

CARTA DEI SERVIZI

una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il documento viene formalizzato all'atto dell'iscrizione e vincola i principali attori dell'impresa educativa su alcune condizioni-base per il successo formativo.

La scuola si impegna a:

Fornire una formazione culturale aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;

Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento,

Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;

Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;

- Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie;
- Assicurare il rispetto della Privacy sia nel rapporto interpersonale docente-alunno-famiglia sia negli atti amministrativi;
- Esercitare un'attenta sorveglianza sugli alunni a scuola e fuori dall'edificio scolastico durante le visite di istruzione o la partecipazione ad eventi culturali programmati;
- Educare l'alunno alla responsabilità attraverso il rispetto dell'ambiente, l'osservanza del Regolamento d'Istituto e delle norme di sicurezza messe in atto dal "Piano scuola sicura";
- Prevenire e/o reprimere atti di bullismo, soprattutto se diretti verso alunni diversamente abili o indifesi;
- Porre in essere progressivamente le condizioni per assicurare:
 - un ambiente salubre e in regola con le vigenti norme di sicurezza,
 - la disponibilità di una sempre più adeguata strumentazione tecnologica,
 - la collaborazione con i servizi di promozione della salute e di assistenza psicologica del territorio;
- Portare soccorso e assistenza agli alunni in difficoltà e in casi gravi avvisare la famiglia e il pronto intervento.

GLI ALUNNI SI IMPEGnano A:

- Rispettare tutti coloro che operano nella scuola: compagni, docenti e personale scolastico;
- Comportarsi, in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita d'Istituto;
- Essere puntuali in classe all'inizio di ogni ora di lezione;
- Accettare il controllo dell'adulto e perciò non allontanarsi senza aver ottenuto il permesso;
- Seguire in modo attento le lezioni evitando d'essere fonte di distrazione per i compagni e di disturbo per l'insegnante;

CARTA DEI SERVIZI

- Eseguire con puntualità il lavoro assegnato (lezioni, compiti e altre consegne) e portare tutto il materiale occorrente;
- Costruire con l'insegnante la lezione collaborando nel lavoro individuale e/o di gruppo ed intervenendo in modo ordinato e pertinente;
- Manifestare all'insegnante ogni difficoltà nel lavoro di classe e a casa al fine di mettere a punto strategie opportune per superare l'ostacolo;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.
- Aver cura degli ambienti, delle strutture, degli arredi e degli strumenti anche al fine di mantenere accogliente e funzionale l'ambiente scolastico;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto, in particolare osservare:
 - il divieto di usare il cellulare durante le ore di lezione,
 - la raccomandazione a vestire in modo consono all'ambiente e all'istituzione,
 - l'obbligo a muoversi lungo i corridoi in silenzio per non disturbare l'attività in corso nelle altre classi;
- Osservare le norme di sicurezza indicate dal "Piano di sicurezza della scuola" e collaborare nelle prove di evacuazione e in eventuali eventi di emergenza;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia con la consegna degli avvisi sul diario o sul libretto personale ad essa adibito.

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- Limitare al massimo le assenze, le entrate posticipate e le uscite anticipate che creano rallentamenti ripetuti al lavoro di classe a danno all'alunno;
- Scrivere puntualmente sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, controllare eventualmente la presenza alle lezioni contattando anche la scuola per accertamenti;
- Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee o su web);
- Accertarsi che l'alunno rispetti il divieto d'uso del cellulare a scuola e le norme sulla privacy circa la diffusione delle immagini;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali o di salute;
- Verificare attraverso il contatto frequente con i docenti che l'alunno segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- Far riflettere il proprio figlio sul valore di un eventuale richiamo o sanzione da parte di un docente o del dirigente;
- Intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

7.15- ORGANI COLLEGIALI E LORO COMPETENZE

a) CONSIGLIO DI ISTITUTO art.8 D. lg. n.297 del 16.04.94. Il Consiglio di Istituto dell'Istituto Comprensivo "Foscolo- Gabelli" è formato da n. 19 componenti: il Dirigente scolastico, n. 8 docenti, n. 8 genitori, n. 2

A.T.A. Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta, sulla organizzazione e sulla programmazione della vita e dell'attività della scuola.

- b) GIUNTA ESECUTIVA art.8 D. lg. n.297 del 16.04.94. La Giunta Esecutiva propone il Programma annuale, prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, cura l'esecuzione delle relative delibere. La stessa è presieduta dal Dirigente scolastico, ne fanno parte un docente, due genitori, un rappresentante del personale A.T.A. ed il responsabile amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante.
- c) CONSIGLIO DI DIRIGENZA. Il consiglio di Dirigenza è composto dal Dirigente e dai suoi collaboratori, integrato dalle funzioni strumentali nominate dal collegio dei docenti. Esprime parere su tutte le materie di interesse didattico e organizzativo.
- d) COLLEGIO DEI DOCENTI art.7 D. lg. n.297 del 16.04.94. Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto; lo stesso è presieduto dal Dirigente scolastico. Il Collegio dei docenti cura la programmazione, propone il piano annuale delle attività, formula proposte per la formazione delle classi, valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, provvede all'adozione dei libri di testo, adotta e promuove iniziative di sperimentazione e di formazione in servizio, elegge il comitato di valutazione, i responsabili dei laboratori e della palestra, i presidenti di interclasse e di intersezione, esamina i casi di scarso profitto al fine di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, esamina e delibera sulle infrazioni giudicate gravi, su proposta del Consiglio di classe. Si riunisce tutte le volte che il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità o su richiesta di un terzo dei docenti.
- e) CONSIGLIO DI INTERCLASSE/ SEZIONE E DI CLASSE art.5 D. lg. n.297 del 16.04.94. Per la composizione e le funzioni si fa riferimento all'art. 9 del Regolamento di Istituto.

COMPITI DEI COORDINATORI DI CLASSE ex art.. 3 D. P. R. 31.05.1974:

- **sovrintendere al funzionamento generale della classe;**
- preparare le attività del Consiglio di classe, presiedendolo, eventualmente, in sostituzione del D.S.;
- segnalare al D.s. le assenze ed i ritardi abituali degli alunni;
- tenere contatti con gli altri coordinatori di classe per l'esame di particolari problemi;
- riferire al Collegio dei docenti proposte, eventualmente emerse dai Consigli di classe e di interclasse, finalizzate al miglioramento dell'azione educativa e didattica;
- elaborare la programmazione didattica ed il contratto formativo da sottoporre ai Consigli di classe allargati.

Servizi amministrativi

8.1. La Scuola garantisce, entro i limiti delle sue possibilità logistiche e di personale:

- celerità delle procedure;
- trasparenza nell'informazione;
- riservatezza dell'informazione secondo le norme vigenti, per quanto attiene ai dati personali;
- informatizzazione dei servizi;
- flessibilità degli orari di apertura al pubblico, secondo le necessità che emergono dal territorio.

Gli impegni, che esorbitino rispetto all'orario di lavoro del personale, sono remunerati nelle forme previste dalle norme contrattuali vigenti.

8.2. Il rilascio dei certificati di iscrizione e di frequenza verrà effettuato, nel normale orario di apertura al pubblico, entro tre giorni lavorativi; mentre i certificati con votazione e giudizio non saranno rila-

sciati prima di cinque giorni dall'effettuazione degli scrutinio.

- 8.3. È di competenza del Dirigente scolastico o dei docenti incaricati la consegna, entro cinque giorni dal termine di tutte le operazioni di scrutinio, dei documenti di valutazione.
- 8.4. Il Consiglio di Istituto, annualmente, delibera, sentito il parere degli utenti e delle componenti interne, in merito all'orario di apertura degli uffici di Segreteria. L'orario di apertura sarà quanto più possibile funzionale alle esigenze dell'utenza, prevedendo l'apertura solo in orario antimeridiano, a causa del ridotto numero di personale. Sarà garantito, comunque, il servizio pomeridiano, in orario straordinario, in appoggio ai progetti e alle attività istituzionali e d'intesa con il personale interessato.
- 8.5. L'ufficio di Dirigenza è aperto al pubblico, sia su appuntamento, sia secondo un orario reso noto all'utenza.
- 8.6. L'Istituto assicura spazi per l'informazione rivolta agli utenti per quanto riguarda:
 - orario delle lezioni
 - orario di apertura degli uffici
 - organigrammi del personale e degli organi collegiali.Sono disponibili anche:
 - bacheche sindacali
 - bacheche dei docenti.
- 8.7. Il Regolamento d'Istituto ha adeguata pubblicizzazione, mediante esposizione al pubblico.

Condizioni ambientali della Scuola

- 9.1. L'Istituto richiede agli Enti locali condizioni di sicurezza e collabora per le parti di competenza garantendo buone condizioni di igiene dei locali. Il personale docente si impegna ad esigere dagli utenti rispetto degli ambienti e delle attrezzature didattiche.
- 9.2. Annualmente, nell'ambito del P. O. F., la Scuola "Gabelli- Moscatti" rende noto lo stato delle disponibilità logistiche e strutturali, nonché delle dotazioni scientifico – didattiche. In particolare esplicita i principali servizi di attività didattico -educativa presenti nell'Istituto.

Procedure dei reclami e valutazione del servizio

- 10.1. I reclami devono contenere generalità e indirizzo del proponente, che li deve sottoscrivere. Non si terrà conto di reclami anonimi. Il Dirigente scolastico darà risposta scritta entro quindici giorni, dopo avere esperito le indagini in merito ed avere ascoltato le persone avverso le quali è stato prodotto il reclamo stesso e, in caso di fondatezza, dopo essersi attivato per rimuovere le cause che lo hanno determinato. Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente scolastico, questi informa il proponente sulla corretta destinazione di esso. Dei reclami e dei relativi provvedimenti il Dirigente scolastico formulerà un' annuale relazione, tenendo conto della riservatezza dovuta alle persone, da inserire nella relazione generale del *Consiglio d'Istituto*.
- 10.2. La valutazione del servizio offerto, per quanto attiene agli aspetti organizzativi didattici ed amministrativi è finalizzata al miglioramento del servizio stesso; essa viene attuata mediante metodi e criteri deliberati dal Consiglio di Istituto, sentito il parere delle varie componenti. Il Collegio dei Docenti nelle sue articolazioni e tramite il Dirigente scolastico sottopone al Consiglio d'Istituto una relazione annuale sull'attività formativa della Scuola.
11. Standard specifici delle procedure
La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata <<a vista>> nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo efficace.

CARTA DEI SERVIZI

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di 10 minuti dalla consegna delle domande.

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazione e/o giudizi.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo di Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle ore 11,00 alle ore 12,00. Per i casi urgenti, comunque, non si terrà conto dell'orario su indicato e si darà corso alla pratica nel normale orario d'ufficio.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati.

Per l'informazione vengono seguiti i seguenti criteri:

- tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (orario dei docenti; orario e dislocazione del personale amministrativo, tecnico, ausiliario);
- organigramma degli uffici (presidenza, vice presidenza e servizi);
- organigramma degli organi collegiali;
- organico del personale docente e A. T. A.;
- albi di istituto.

Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

12. Attuazione della Carta dei Servizi Scolastici

12.1. Le indicazioni, contenute nella presente Carta, si applicano, secondo i criteri fissati dal superiore M.I.U.R., fino a quando non intervengano disposizioni modificative.